smile

RIVISTA NAZIONALE DELLE TAGESMUTTER DOMUS

focus

Rispecchiamenti tra famiglie

numero 1 – aprile/maggio 2019

Periodico di comunicazione e informazione della cooperativa Il Sorriso
in collaborazione con l'Associazione Nazionale Domus
XV anno di pubblicazione - Registrato presso il Tribunale di Trento Aut. N. 37/2011 del 21.11.2011

Il **focus** del prossimo numero

Oggetti e materiali

Sommario

dalla redazione

3 L'editoriale

4 Rispecchiamenti tra famiglie. Le parole chiave di questo numero

5 RAFFORZIAMO...

focus: rispecchiamenti tra le famiglie

8 La famiglia di fronte alla scelta: a chi affidare il proprio bambino?

13 Domande&risposte

15 Quale coinvolgimento?
Le aspettative di genitori e operatori 0-6 a confronto
Uno sguardo al Portogallo

17 Racconti intessuti di legami

20 ESPERIENZE - La parola ai genitori

26 ESPERIENZE - La parola alle tagesmutter

31 Una tagesmutter si racconta "a specchio" con suo marito e i genitori

33 ESPERIENZE - La parola ai figli e alle figlie delle tagesmutter

35 ESPERIENZE - La parola ai mariti/compagni

37 ESPERIENZE - La parola ai nonni

38 ESPERIENZE - La parola alle cooperative

le rubriche

40 IN-FORMAZIONE - Proposte formative

41 Il piatto unico

42 Io sono, tu sei, noi siamo

44 Le Cooperative Associate **Domus**

Per conoscere meglio il servizio tagesmutter e l'Associazione Nazionale Domus
www.tagesmutter-domus.it

In quarta di copertina i recapiti delle realtà nazionali associate a Domus

smile

Rivista della cooperativa Il Sorriso in collaborazione con l'Associazione Nazionale Domus

Numero 1/2019
Aprile - maggio 2019

Direttrice della rivista
Franca Desilvestro

Collaboratrice scientifica
Francesca Tomasi

Grafico
Paolo Micheli

Revisione testi
Anna Ceschini

Gruppo di redazione
Annalisa Grieco, Franca Desilvestro, Laura Donà, Silvia Garonzi

Hanno collaborato
Agata Secchi, Anna Ceschini, Antonella Di Gregorio, Armanda Mornese, Caterina Truci, Dora Fernandez, Emanuela Bettega, Fabiana Pezzini, Flavia Zuech, Ilaria Pedrotti, Marizza Lamprecht, Nadia Colombo, Nadia Baroni, Greta Giacomuzzi, Roberta Robol, Roberta Sieff, Rosa Varilotta, Silvia Battaglia, Silvia Martinelli, Brigitte Lanznaster, Chiara Bombieri, Erminia Greco, Giada Franchi, Giusy Girolamo, Lara Giacomuzzi, Lidia Magistrati, Marilena Grobberio, Marina Ceresa, Pamela Dusi, Marilena Grobberio, Valeria Toffali.

Associazione CreATtiva, Cooperativa Baby 360, Cooperativa La Terra, Cooperativa Il Sorriso, Cooperativa La Tata, Istituto Candia

Per le foto di questo numero ringraziamo le tagesmutter
Annalisa Caffi, Laura Delaidotti, Romina Franchi, Laura Dallagiovanna, Dora Fernandez, Iryna Lototska, Loretta Cimadom, Marina Ceresa, Roberta Sieff, Serena Petta, Silvia Battaglia, Tatiana Badila, Pamela Dusi.

Stampa
Tipografia Esperia srl Lavis
Questo numero è stato stampato in 1.540 copie

L'editoriale

"Rispecchiamenti tra famiglie" era l'ultimo argomento individuato dal comitato scientifico nell'aprile 2017. Questo tema si collocava a conclusione di un percorso pensato per portare la rivista ad essere uno strumento per sviluppare il servizio alimentandone l'identità e per contribuire a superare giudizi e pregiudizi legati alla poca conoscenza dell'offerta educativa.

Oggi la nostra prospettiva si è ampliata per mettere al centro della riflessione i processi di rispecchiamento tra famiglie. È un tema che si inserisce molto bene nel panorama sociale, intrecciandosi con i percorsi formativi dell'associazione nazionale Domus e delle cooperative associate, con gli aggiornamenti provinciali trentini e con le domande delle tagesmutter che riflettono puntualmente sul rapporto con le famiglie.

L'impostazione della rivista, che dà ampio spazio a chi il servizio lo eroga e a chi lo utilizza, è la formula migliore per mantenere uno stile che la differenzi dalle altre pubblicazioni e porta come valore aggiunto la condivisione delle esperienze tra tagesmutter Domus.

Questo numero dà voce a molte famiglie, arricchendosi delle testimonianze di mariti, compagni, figli e figlie delle tagesmutter, oltre a quelle dei genitori, dei nonni e di tutte le persone che sono per i servizi tagesmutter Domus le prime risorse che partecipano e collaborano a rendere forte il gruppo sociale accogliente.

Questo numero è impreziosito dal contributo di Lidia Magistrati, che riflette da vicino sulla scelta delle famiglie tra le diverse tipologie di servizi all'infanzia, perché spesso è nel confronto e nella conoscenza reciproca che possono nascere progetti migliori.

A questo punto mi rimane solo lo spazio per ringraziare tutti quelli che hanno collaborato a questo numero dello Smile e vi assicuro che sono stati davvero tanti...

Buona lettura.

La direttrice della rivista Franca Desilvestro

Contatti: pedagogista.f.desilvestro@tagesmutter-ilsorriso.it - **335.46.39.41**

Rispecchiamenti tra famiglie. Le parole chiave di questo numero

Temi attualissimi che percorrono questo numero dedicato alle famiglie e ai processi di rispecchiamento tra famiglie messi in gioco nella co-costruzione del GRUPPO SOCIALE ACCOGLIENTE.
Le domande sopra citate rappresentano il filo conduttore delle ricche testimonianze delle tagesmutter, dei loro familiari (mariti e/o compagni, figli e figlie), dei genitori, dei nonni, delle cooperative e di tutti coloro che hanno risposto con generosità all'invito a portare il loro contributo sul tema.

Ritengo che **la partnership** sia un diritto che ogni soggetto coinvolto in un progetto deve poter esercitare per essere a pieno titolo co- autore dell'esperienza. Per gli adulti professionisti dell'infanzia significa essere e sentirsi responsabili del ben-essere di tutte le persone coinvolte nel processo educativo. Questa è la finalità che caratterizza ogni progetto e che orienta il fare educativo delle tagesmutter e di chi coordina i servizi. Partnership significa non solo "prendere parte", ma "collaborare" con altri, avendo nella mente l'obiettivo di ogni servizio alla famiglia, "co-costruire" opportunità di conoscenza, scambio e crescita continua tra adulti nell'educazione dei bambini e di sé stessi.

Cosa intendiamo per partnership?
Come coinvolgere le famiglie?
Quale valore ha la coeducazione?
Costruire relazioni con chi?

Coinvolgere le famiglie è necessario per creare alleanze educative generatrici di cultura e reciprocità. È molto importante l'approccio di apertura e ascolto, perché in questo stile educativo si creano rapporti di fiducia. Oggi le famiglie hanno bisogno di incontrare educatrici interessate e "appassionate" a conoscere e condividere informazioni e rapporti personali significativi.

Coeducazione. "Impariamo qualcosa in ogni momento (...). Siamo fatti in gran parte da tutti gli episodi che ci hanno influenzato". (Paul Valèry).

L'educazione può essere pensata in diversi modi, ma una cosa è certa: si educa e ci si educa, attraverso una molteplicità di azioni dirette e indirette, formali e informali, da parte di agenti vicini e lontani. L'obiettivo della coeducazione è iscritto nella concezione del prendersi cura di sé, dell'altro e del mondo. È un approccio etico e valoriale, che impegna le persone nella reciprocità.

Costruire relazioni significative è la parte migliore della nostra vita. È apertura al nuovo e al diverso, è una sfida, è un'opportunità, aspetti che non negano l'impegno e le fatiche. Ma chiediamoci cosa resta di veramente significativo nella nostra vita, alla fine di tanto fare e di tanto correre...

Probabilmente la risposta a questa domanda ci dà la possibilità di orientare le nostre scelte future.

La direttrice della rivista
Franca Desilvestro

Associazione Professionale Tagesmutter Domus

RAFFORZIAMO...

A cura della presidente
Laura Donà

Carissime socie, ben ritrovate.

Come sapete, al Forum di ottobre è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione e anche in questo breve spazio desideriamo rinnovare il nostro grazie per la vostra presenza, il vostro prezioso lavoro e la vostra collaborazione.

In questo numero desidero riportare **(vedi riquadro a fianco)** il contributo della neo vice-presidente dell'Associazione Professionale Tagesmutter Domus, Erminia Greco, che desidera rendere partecipi tutte noi degli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato e portato soddisfazione alla "fatica" e alla determinazione delle tagesmutter Domus a Cosenza.

> *"... per spiegare come la situazione si stia evolvendo nella nostra regione..."*

L'incontro del 22 marzo raccontato da Erminia ha visto la partecipazione della presidente dell'Associazione nazionale Domus, dott.ssa Silvia Garonzi, e per l'Associazione Professionale Tagesmutter Domus, della sottoscritta e delle consigliere Simonetta Bovi e Roberta Robol.

Il nostro apporto e i nostri

Erminia Greco scrive:

"Nel Smile 2/2018 abbiamo avuto modo di conoscere la realtà calabrese, con la presentazione della cooperativa La Terra da parte delle coordinatrici Erminia Greco, Margherita Fortebraccio e delle tagesmutter cosentine.

È stata illustrata la difficoltà che il modello tagesmutter Domus ha incontrato ed ancora incontra in Calabria. È per questo motivo che "prendiamo la parola" anche in questo numero, per spiegare come la situazione si stia evolvendo nella nostra regione, per condividere l'esperienza a sostegno di tutte le eventuali criticità che lo sviluppo di questo modello può incontrare anche in altre regioni italiane.

Dopo un inizio caratterizzato dall'indifferenza della politica calabrese nei confronti delle tagesmutter e di tutte le attività di sensibilizzazione, di educazione e di sostegno alla genitorialità che la nostra realtà organizza e realizza in particolare nel Cosentino, grazie all'interessamento del consigliere regionale G. Giudiceandrea, nel 2016 il Consiglio Regionale calabrese approva l'emendamento alla legge 15/2013 sui servizi all'infanzia e inserisce il servizio tagesmutter tra i servizi integrativi al nido.

Ad approfondimento di tale emendamento, e dopo quattro lunghi anni, il 30 gennaio 2019 la Giunta Regionale approva la variazione al

interventi hanno sottolineato come, disciplinando il servizio domiciliare, si voglia dare l'occasione alle tagesmutter Domus di rientrare nella rete dell'offerta educativa dei Comuni calabresi secondo quei criteri di professionalità e qualità del servizio che contraddistinguono la figura della tagesmutter Domus su tutto il territorio nazionale; ma soprattutto rendendo disponibile alle famiglie una reale possibilità di scelta tra i servizi, riuscendo a personalizzare il più possibile l'offerta sui bisogni dei bambini e sulla base dei valori, dei desideri e

> *... riflettere su come concretamente occorra agire con le amministrazioni locali...*

delle necessità lavorative dei loro genitori. Per questa ragione, come auspicato nella tavola rotonda, l'obiettivo è quello di rendere capillare e numerosa la presenza delle tagesmutter, realizzando, anche grazie al riconoscimento regionale, la formazione necessaria ad attivare le donne che con questo servizio intendono realizzarsi professionalmente. In una regione dove il lavoro femminile è ancora a livelli minimi, certamente questo è un obiettivo auspicabile!

Ora è in corso di redazione un vademecum che guidi gli enti locali nel percorso di accreditamento delle unità d'offerta, dando coerenza ed omogeneità ai contenuti del regolamento. La dott.ssa Garonzi ha ribadito la disponibilità dell'Associazione Nazionale Domus a partecipare a questo percorso, mettendo a disposizione la propria esperienza e know-how, tutelando così le professioniste che da anni faticosamente operano in Calabria.

Il "modello Calabria" è un modello che speriamo sia replicabile anche in altre regioni dove il percorso per un accreditamento da parte delle istituzioni locali sembra ancora difficile.

> *... rendere la normativa regionale aperta a servizi innovativi, qual è il servizio tagesmutter Domus...*

È chiaro che il riconoscimento della tagesmutter Domus come professione non normata ai sensi della legge 4/2012 è una formale e completa abilitazione della professionista che può operare in totale libertà nell'ambito privato. Resta il fatto che l'inserimento di questo servizio nella rete dei servizi accreditati, lo renderebbe maggiormente accessibile a famiglie con un reddito medio basso e darebbe accesso, senza problemi di carattere interpretativo, a benefici economici diversi -laddove previsti- di abbattimento della retta per le famiglie.

La presidente Laura Donà
La vice presidente Erminia Greco

regolamento n. 9 del 2013, in cui sono trascritte le norme specifiche per l'accreditamento dei nidi domiciliari, tipologia di offerta in cui rientra anche il servizio tagesmutter Domus.

Lo scorso 22 marzo si è svolta presso il Chiostro S. Domenico in Cosenza una tavola rotonda dal titolo: "Servizio Tagesmutter Domus: dalla normativa nazionale alla regolamentazione regionale" organizzata dall'associazione "Tagesmutter – I nidi delle mamme", in collaborazione con la cooperativa "La Terra", proprio per dare eco ai risultati legislativi ottenuti, ma soprattutto per iniziare a riflettere su come concretamente occorra agire con le amministrazioni locali a favore di un'attenzione per il servizio che finalmente ha dignità istituzionale.

Questa iniziativa è stata l'occasione per presentare il lavoro della tagesmutter Domus, fornendo elementi in dettaglio rispetto alla figura professionale e sottolineando come i Comuni possano integrare l'offerta dei servizi all'infanzia già presenti sui loro territori con un servizio che non comporta investimenti onerosi per gli enti locali e che risponde ad una domanda diversa da quella a cui si rivolgono gli asili nidi pubblici.

Il consigliere Giudiceandrea intervenuto con il dott. Romano in rappresentanza dell'assessore al welfare Angela Robbe ha chiarito gli obiettivi che si sono voluti raggiungere con la modifica al regolamento, affermando la necessità di rendere la normativa regionale aperta a servizi innovativi, qual è il servizio tagesmutter Domus, in un mondo vasto e vario com'è il mondo dell'educazione e della cura dell'infanzia".

LA COOPERATIVA TAGESMUTTER DEL TRENTINO - IL SORRISO
PRESENTA

TAGESMUTTER FESTIVAL

PER FESTEGGIARE I NOSTRI 20 ANNI

DAL 9 MAGGIO AL 19 OTTOBRE 2019
EVENTI IN TUTTO IL TRENTINO

www.tagesmutter-ilsorriso.it
info: eventi.tages@gmail.com

Il 19 ottobre a Trento
Convegno conclusivo dal titolo
"Cooperazione, Comunitá, Educazione"

9 maggio
26 settembre
PREDAZZO

8 giugno
BREZ

28 settembre
TRENTO

1 giugno
ANDALO

14 settembre
ARCO

18 maggio
MALE'

11 maggio
ROVERE' DELLA LUNA

18 maggio
ROVERETO

18 maggio
PRIMIERO

La famiglia di fronte alla scelta: a chi affidare il proprio bambino?

A cura di
Lidia Magistrati

Ho conosciuto Franca Desilvestro pochi mesi fa in occasione di un corso di formazione per tagesmutter organizzato dalla provincia di Trento. Insieme a lei in quell'occasione ho conosciuto "da vicino" e in modo più articolato la figura e il ruolo della tagesmutter. Lavoro da oltre trent'anni con famiglie, con mamme e bambini nella primissima infanzia e faccio formazione agli operatori di nidi e centri per l'infanzia.

Quando Franca mi ha chiesto di scrivere un articolo per la rivista Smile con tema LA FAMIGLIA ho scelto di parlare/raccontare la mia esperienza nell'accompagnare le mamme nel passaggio difficile della scelta della persona o della struttura a cui lasciare il proprio bambino. Forse ho scelto questo tema anche perché ora, in modo più consapevole, posso aggiungere la tagesmutter alle scelte possibili.

> *"... il bambino diventa da subito, già dal concepimento, prezioso, preziosissimo e catalizza su di sé sentimenti, emozioni ed aspettative fortissime..."*

Da parecchi anni, soprattutto nel mondo occidentale, i bambini sono scelti, voluti, programmati dalle famiglie. Se ne fanno pochi, in Italia pochissimi, non proprio in giovane età e il bambino diventa da subito, già dal concepimento, prezioso, preziosissimo e catalizza su di sé sentimenti, emozioni ed aspettative fortissime, sia da parte dei genitori sia dei nonni e della famiglia allargata in genere. Sempre di più ci capita di vedere un bambino con tanti adulti attorno che lo intrattengono, che gli parlano, lo fanno giocare, mangiare, dormire, passeggiare. In questo contesto così ricco e variegato anche la scelta di dove e con chi lasciarlo quando la mamma riprenderà il lavoro sarà pensata, ragionata e scandagliata in tutte le sue forme e possibilità, portando con sé ansie, paure, emozioni contrastanti. Recentemente un papà mi ha raccontato di quanto sia stato male e degli attacchi di panico avuti quando la moglie gli ha comunicato di essere in gravidanza, una gravidanza cercata, voluta tantissimo e che ha riempito di gioia entrambi i genitori.

Alcune mamme hanno la possibilità di restare a casa a lungo con il proprio bambino, fino all'anno o oltre, altre, penso la maggior parte, si trovano a dover pensare a chi affidare il piccolo molto

presto, perché potranno stare a casa con lui/lei solo pochi mesi. Oggi il lavoro femminile è spesso precario e poco tutelato, le donne subiscono forti pressioni per il rientro al lavoro o temono di perderlo o di essere demansionate o spostate in settori diversi da quello lasciato. Sicuramente percepiscono in maniera forte e da subito l'incongruenza fra il bisogno del bambino di tempi lenti e lunghi e la vita frenetica che gli ruota invece attorno. Le mamme da sempre sanno che il principio: "la qualità del tempo passato con il bambino è più importante della quantità" è un principio generale, vago, che poco e male si concilia con la vita e i bisogni dei bambini piccoli, dove la qualità del tempo è fondamentale, ma anche la quantità ha la sua importanza.

Scegliere i nonni. In questo marasma emotivo i genitori cercano di orientarsi nella scelta: i nonni, se ci sono e sono disponibili, sono solitamente i primi ad essere presi in considerazione, anche se non sono più una scelta scontata come poteva essere una o due generazioni fa. Possono essere i nonni stessi che si propongono per una presenza lunga o parziale, integrandosi ad altre soluzioni previste, per portarlo e andare a prenderlo, facendogli fare orari ridotti, per accudirlo quando è malato o nei periodi di vacanza dei servizi. Certo oggi, con l'allungamento della vita lavorativa, spesso i nonni lavorano ancora oppure sono troppo anziani per accudire quotidianamente un bimbo nei primissimi anni di vita. I nonni materni solitamente sono favoriti in questa scelta, perché il rapporto fra la mamma del piccolo e la nonna paterna subisce influssi competitivi, di gelosia, di accettazione e rispetto reciproco, di riconoscersi, rispecchiarsi come simili o molto distanti.

> *"... Sempre viene riconosciuta però una base affettiva sicura per il bambino sia nei nonni materni che in quelli paterni. Siamo comunque nell'ambito di relazioni importanti e delicate..."*

Tante mamme raccontano che con la loro madre si sentono più libere di dire ciò che pensano quando non sono d'accordo, quando qualcosa non va o se hanno richieste specifiche sulla cura del loro bambino che vorrebbero vedere rispettate (non dare alcuni cibi, metterlo a terra, farlo dormire in un certo modo ecc.). Con la suocera non si sentirebbero così libere e vivono la conflittualità troppo vicina e difficile da gestire. Sempre viene riconosciuta però una base affettiva sicura per il bambino sia nei nonni materni che in quelli paterni. Siamo comunque nell'ambito di relazioni importanti e delicate e non è assolutamente garantito che tra la mamma del bambino e la propria madre o i propri genitori (la linea è strettamente più femminile!) tutto vada liscio e i rapporti siano sereni. Ogni persona ha la sua storia affettiva, relazionale, sociale, ha i propri vissuti e le proprie sensazioni, che spesso valgono di più di un dato reale oggettivo. Tante volte mi è capitato di raccogliere racconti diametralmente opposti sullo stesso episodio raccontato dalla mamma o dalla nonna: ognuna raccontava il proprio ricordo intrecciato al proprio vissuto!

Scegliere una babysitter/tata. Esclusi per vari motivi i nonni, la babysitter è pensata e scelta soprattutto dalle mamme libere professioniste o che riprendono il lavoro presto e che, terminato l'allattamento, avranno orari di lavoro piuttosto lunghi. Userei più volentieri il termine "tata", piuttosto che "babysitter", a significare una persona di casa, con orari quotidiani lunghi, che a volte si occupa un po' anche dei lavori domestici. Spesso straniera, magari già in casa, conosciuta come colf, ha quindi visto la mamma incinta, l'arrivo del bimbo a casa, "nuovissimo" neonato, è stata con mamma e bambino all'inizio della loro relazione... la mamma nota da subito come si rapporta a lei e al bambino e ha tanti elementi per valutare disponibilità e affidabilità. In generale con la tata le mamme possono sentire più tutelato sia il figlio sia loro stesse: il bambino resta nella sua casa, fra i suoi giochi e le sue cose, in un ambiente conosciuto e amato e soprattutto resta in un rapporto uno a uno con la persona che accudisce solo lui... come con la mamma! Ecco la gelosia in agguato, sentimento potente e faticoso da regolare: "La tata si occuperà in esclusiva di lui/lei al posto mio, vivrà tutti i suoi momenti, la quotidianità che a me mancherà, dovrò lasciarle il mio bambino, il mio bene più prezioso, dovrò lasciarle la casa, tutte le mie cose, anche le più personali". Com'è difficile! A volte la scelta del nido o della tagesmutter parte proprio dall'impossibilità a gestire il rapporto esclusivo fra il proprio bambino e una figura unica e dalla fatica di fidarsi e affidarsi ad una persona "sconosciuta".

> *"... il bambino resta nella sua casa, fra i suoi giochi e le sue cose, in un ambiente conosciuto e amato e soprattutto resta in un rapporto uno a uno..."*

Scegliere una tagesmutter. Mi colpisce molto la figura della tagesmutter, che prima di tutto è una donna, spesso madre con uno o più figli, che a volte decide di cambiare lavoro, spesso per l'arrivo del proprio figlio, o di investirsi in una nuova professione. Per la nuova professione è comunque messa in gioco la sua persona, la sua casa, ma soprattutto la sua famiglia: i suoi figli e il marito/compagno entreranno in contatto con regolarità o saltuariamente con i bambini e i genitori che usufruiranno del suo servizio. Dovrà tenere conto delle loro emozioni, dei loro pensieri e fantasie riguardo a cosa faccia la loro mamma, o moglie, in casa "loro" con quei bambini e quelle famiglie quando loro non ci sono. Il marito/compagno è d'accordo e condivide la scelta? I figli, a seconda dell'età, come sono stati informati e coinvolti? Come hanno reagito o cosa ne pensano? Anche qua credo che la tensione emotiva sia potente, che porti con sé una ricchezza incredibile di possibilità di mettersi in gioco, di osservare e confrontarsi con l'altro, l'altro da sé, l'altro più simile, di rispecchiarsi e vedere con più distacco e chiarezza come si gestiscono le emozioni, i sentimenti e le relazioni, che sempre e tutti incontriamo nel nostro percorso da piccoli e da

> *"... Nella mia esperienza ho visto che la tagesmutter viene scelta soprattutto da chi privilegia per la cura del proprio bambino un ambiente famigliare..."*

grandi.

Una palestra di vita super attrezzata con ampie possibilità di sperimentazione.

La figlia di amici, sposata e con due bambini, vive a Londra e porta i suoi bambini di 4 e quasi 2 anni in un servizio simile al servizio tagesmutter Domus italiano: lavorano insieme sia la moglie sia il marito, i loro figli sono molto grandi e quando sono a casa danno anche loro una mano e fanno giochi o altro con i bambini "ospiti". Possono accogliere fino a cinque bambini, da pochi mesi ai 5 anni (quando là inizia la scuola elementare), ma nel pomeriggio possono tenere anche bambini più grandi in un servizio molto flessibile, andando a prenderli all'uscita da scuola, aiutandoli nei compiti, ecc.

Nella mia esperienza ho visto che la tagesmutter viene scelta soprattutto da chi privilegia per la cura del proprio bambino un ambiente famigliare, una casa, un gruppo piccolo di bambini, attenzioni stabili e personalizzate, che permetteranno alla mamma di non vedere la tagesmutter come una figura esclusiva per il proprio bambino, ridimensionando il sentimento di gelosia, ma

contemporaneamente avendo la garanzia di attenzioni per il bambino, di possibilità di socializzazione e scambi con altri bambini e con un adulto condiviso. Altre volte la tagesmutter viene scelta, come la babysitter/tata, perché non si è riusciti ad accedere al nido pubblico o privato. In questo caso, elaborando la delusione iniziale, si arriverà a conoscere ed apprezzare un servizio più flessibile, più a misura, che coinvolgerà e metterà maggiormente in gioco la famiglia che incontra un'altra persona, un'altra casa, un'altra famiglia intrecciando esperienze e confronti. Resta una questione aperta: la gestione da parte della tagesmutter dell'emotività e del coinvolgimento personale, nell'avere con le famiglie da un lato un rapporto professionale e dall'altro un rapporto intimo, con l'obiettivo di attivare un supporto alla famiglia, come tutti i servizi educativi sono tenuti a fare.

> *"... una potente tensione emotiva, che porta con sé una ricchezza incredibile di possibilità di mettersi in gioco, di osservare e confrontarsi con l'altro..."*

Scegliere il nido. Ultimo, ma non per ultimo, nel mio racconto arriva il nido. Scelta più studiata, analizzata, ambita. Nessun genitore resiste ad un'iscrizione e all'open day dei nidi: andare almeno a dare un'occhiata!

A fianco dei nidi pubblici e di alcuni nidi a metodo (Montessori, Goldschmied, Pikler) sono proliferati quelli privati e convenzionati: piano piano si è diffusa e consolidata l'idea che al nido i bambini debbano FARE (esperienze, attività) e PRODURRE materiale (disegni, lavoretti) da portare come una sorta di trofeo al genitore, che spesso misura la sua valutazione del nido proprio in base a quante e quali attività vengono fatte fare al proprio bambino. Ed ecco nidi che propongono inglese, musica, piscina, ginnastica, attività artistica anche a bambini di 7/8 mesi, in questa frenesia assurda di tenerli sempre occupati, stimolati, precocizzati e poco osservati. Ogni nido dovrebbe

avere in dotazione una lumaca e/o una tartaruga da osservare e accudire: quante cose abbiamo da imparare dalla lentezza!

Dobbiamo porci una domanda: "cosa dobbiamo guardare e chiedere al nido?" Meglio un nido piccolo o se grande osservare che gli spazi siano ben suddivisi e il lavoro organizzato in piccoli gruppi e con un'educatrice di riferimento. Meglio le stanze agli open space: anche se suddivisi in angoli producono inquinamento acustico e contagio del pianto. Com'è organizzato e gestito l'ambientamento? Chi segue i bambini? Cosa fanno? Osservare il materiale da gioco, nel quale dovrebbe prevalere materiale non strutturato, di riciclo, che permetta al bambino esperienze sensoriali, motorie e di creatività, costruzioni libere e significative. Al bambino prima dei tre anni piace e interessa fare esperienze motorie e manipolative, ma davvero poco gli importa del prodotto finito: ama fare e disfare in continuazione, soddisfacendo il suo bisogno di provare e cercare di capire come funzionano gli oggetti e i materiali.

Ruolo importante dell'educatrice e dell'adulto in genere è quello di organizzare e curare lo spazio, l'ambiente e il materiale da gioco che si propone al bambino, per poi prendersi il tempo di osservare come gioca, cosa fa da solo e con i coetanei. I bambini anche molto piccoli sono interessati, incuriositi e molto attratti dagli altri bambini, hanno bisogno di frequentarli con continuità e stabilità perché conoscono e imparano osservando, imitando e anche attraverso scambi fisici, di contatto, che permettono loro di prendere le misure, di conoscere e di imparare a rispettare sé stessi e gli altri, a sperimentare semplici regole di convivenza e collaborazione. Il gioco libero con bei giochi e bei materiali, il gioco pre simbolico e di ruolo (far finta di...) dovrebbe essere molto curato e favorito, al nido come a casa o in altri contesti sociali, perché avere un bambino che piano piano, crescendo, sa organizzarsi e giocare da solo e non sempre con un adulto dovrebbe essere un obiettivo imprescindibile del lavoro educativo.

> *"... Com'è organizzato e gestito l'ambientamento? Chi segue i bambini? Cosa fanno? Osservare il materiale da gioco..."*

Ho potuto osservare comunque che non esiste la scelta o la situazione ottimale e perfetta: esiste la scelta più adatta, più giusta per quei genitori e per quel bambino. È importante prendere informazioni, vedere, conoscere persone e luoghi, ma anche lasciarsi guidare dalle proprie sensazioni, da ciò che ci sembra buono per noi, dal nostro buonsenso e dalla nostra capacità di adattamento. Poi, una volta fatta la scelta, è importante darsi del tempo per osservare e accompagnare ciò che succede. Sicuramente i periodi più faticosi, anche emotivamente, sono quello della ricerca e della valutazione delle varie possibilità e quello del tempo di ambientamento/adattamento. Faticoso per la mamma, che ritorna anche al lavoro, e faticoso per il bambino, in una nuova situazione che lui non ha scelto e che lo porta a stare lontano dalla mamma, ma in un contesto e in un tempo che mamma e papà hanno valutato sufficientemente buono per lui.

Per saperne di più

Domande&risposte

A cura di
Giada Franchi

Il valore della complicità tra tagesmutter e famiglia

Quale relazione tra tagesmutter e genitori?

La relazione tra tagesmutter e famiglia è fondata su un PATTO EDUCATIVO condiviso: fondamentale è la creazione di un rapporto di fiducia, basato sulla comunicazione e sul confronto continuo tra entrambi i soggetti educativi, per collaborare realmente e profondamente alla crescita e alla cura dei piccoli.

Tale alleanza educativa conduce ad uno scambio continuo che rassicura i genitori nell'affidare il loro bimbo e sostiene i bambini nel vivere il passaggio ad un ambiente nuovo, diverso da quello conosciuto famigliare, in maniera serena e protetta.

Quale significato ha per la tagesmutter?

La corresponsabilità educativa facilita la tagesmutter nel percorso di conoscenza profonda del bambino a lei affidato.

Tale esperienza rappresenta poi un valore aggiunto, in quanto fonte di arricchimento sul piano della crescita professionale e personale, dato dall'intrecciarsi delle relazioni tra famiglia utente e famiglia accogliente.

La tagesmutter può contare inoltre sull'appoggio costante del proprio ente gestore tramite un lavoro di condivisione e confronto rispetto ai valori della "mission": il principio del creare rete è così esteso a tutti i soggetti del servizio.

Quale valore ha per i genitori?

Il rapporto di complicità con la tagesmutter conforta i genitori nel delicato passaggio dell'affidamento.

La continuità educativa si concretizza poi in due momenti fondamentali della giornata: l'accoglienza e il ricongiungimento.

Mentre il genitore ha la possibilità di condividere i fatti della vita quotidiana del piccolo, la tagesmutter trasmette alla famiglia emozioni e sensazioni vissute dal bimbo nelle relazioni ed attività del "contesto casa".

Tale scambio comunicativo crea un "tempo" dedicato ai genitori, che si sentono sostenuti e valorizzati nel loro compito educativo.

Che influenza ha sullo sviluppo del bambino?

I bambini sono in grado di percepire i sentimenti e le emozioni provate nell'ambiente in cui vivono. Si dimostrano sensibili alle sensazioni degli adulti che li circondano e, certamente, il loro sviluppo è influenzato da tali processi.

La creazione di un "luogo relazionale" basato sulla fiducia e sull'ascolto tra chi si prende cura di loro crea un ambiente armonioso che sostiene i bimbi nel percorso di costruzione dell'identità e nel loro sviluppo emotivo-affettivo.

Il bambino, sentendosi amato ed accolto, riconoscerà il proprio valore e il proprio essere unico e imparerà a relazionarsi con l'altro con la stessa sensibilità.

ITAS MUTUA

Chi è ITAS

Fondata in Trentino nel 1821, ITAS (Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni) è la Compagnia Assicuratrice **più antica d'Italia** ed è una delle poche **mutue** presenti. Oggi è tra i primi 10 gruppi assicurativi nazionali e vanta una rete di circa 650 agenti dislocati in oltre 850 uffici e agenzie.

La missione di ITAS

Poiché mutua, ITAS non ha come fine ultimo il profitto. È autonoma e indipendente: non ha azionisti e i suoi "proprietari" sono gli stessi soci. Per questo garantisce reciprocità di servizi, fini non speculativi, libertà di adesione e partecipazione democratica dei soci alla gestione della società, attraverso l'elezione dei propri delegati. La sua missione è dare risposte concrete alle esigenze assicurative, previdenziali e di investimento dei soci assicurati con il miglior servizio possibile.

Perché ITAS collabora con le Tagesmutter Domus?

Come mutua, ITAS persegue uno sviluppo equilibrato per creare valore economico e sociale nel lungo periodo. Presta quindi particolare attenzione all'operato delle realtà di terzo settore e del privato sociale, che ne condividono i valori e sono colonne portanti dello sviluppo di comunità e dei servizi alla persona.

Ecco qualche pratico consiglio assicurativo per le tagesmutter domus professioniste*:

SONO UNA TAGESMUTTER DOMUS: QUALI COPERTURE ASSICURATIVE DI BASE DEVO AVERE?

a) una copertura assicurativa contro gli infortuni sia professionali che extra;
b) una copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi (vale anche per il tuo nucleo famigliare!)
c) rc professionale per colpa grave

QUALI SONO LE GARANZIE INFORTUNI?

Sono le garanzie che tutelano l'assicurato contro i danni fisici alla propria persona (morte, invalidità permanente e indennità da ricovero per infortunio e/o malattia; inabilità temporanea da infortunio; indennità da immobilizzazione; rimborso spese mediche da infortunio), subiti sia durante l'attività professionale che nel tempo libero. Per questo ricorda: è fondamentale descrivere con precisione nella polizza l'attività svolta e i propri passatempi!

COS'È LA GARANZIA DI RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI?

È la garanzia che tutela l'assicurato contro danni accidentalmente causati a cose o a persone terze.

E l'RC PROFESSIONALE?

Tutela l'assicurato contro lesioni che può causare a terzi durante lo svolgimento della propria professione.

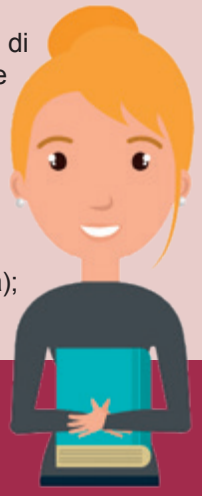
QUALI ALTRE POLIZZE È UTILE AVERE?

Si consigliano polizze a copertura della propria abitazione, che spesso è anche luogo di lavoro, (incendio, furto, danni da acqua, etc.), unitamente alla copertura di tutela legale in caso si dovesse ricorrere ad un avvocato.
Molto importanti sono anche le polizze legate al welfare o alla tutela della persona e dei suoi familiari, in caso di grave infortunio o malattia:

LTC: una rendita in caso di non autosufficienza (INAIL E INPS non sempre garantiscono delle indennità o delle rendite in grado di garantirci la sussistenza);

POLIZZA RISPARMIO: permette di far fronte a periodi di inattività (ad esempio gravidanza);

FONDO PENSIONE: per garantirci una vecchiaia serena.



Puoi trovare maggiori informazioni sui nostri servizi e l'agenzia a te più vicina su **gruppoitas.it** o scrivi a **terzosettore@gruppoitas.it**

*se sei dipendente di una cooperativa chiedi informazioni sulle tue coperture e passa in agenzia per una consulenza sulla tua sfera privata!

Quale coinvolgimento? Le aspettative di genitori e operatori 0-6 a confronto

Uno sguardo al Portogallo

A cura di
Franca Desilvestro

In Portogallo sono stati numerosi i progetti di ricerca che hanno studiato le aspettative dei genitori e la loro partecipazione ai servizi prescolastici. Una delle maggiori sfide è consistita nell'individuare aspettative, bisogni e competenze dei genitori nella relazione con i servizi e il conseguente sviluppo di nuovi metodi di cooperazione nella professionalità degli operatori.

Le ricerche hanno adottato diversi strumenti per raccogliere i dati e dall'analisi sono emersi interessanti risultati, che provo a sintetizzare.

In un primo studio sono stati interpellati 67 genitori di aree urbane, 56 genitori di aree rurali e 36 operatori.

Da una parte, i genitori desideravano essere maggiormente coinvolti nella vita del servizio, essere invitati più spesso, ricevere maggiori informazioni con modalità differenti.

Anche gli operatori avrebbero voluto coinvolgere maggiormente i genitori. Tuttavia si è rilevato che il livello di coinvolgimento messo in atto non era riconosciuto appieno dalle famiglie, evidenziando criticità connesse a problemi di comunicazione.

In un'altra ricerca che ha coinvolto 68 genitori e 34 operatori sono emersi risultati simili ai precedenti e fornito altri elementi di riflessione:

- i genitori volevano essere coinvolti maggiormente nelle iniziative proposte dagli insegnanti
- gli operatori desideravano una partecipazione più attiva delle famiglie non solo nelle attività, ma anche per raccogliere dati utili a progettare proposte educative più efficaci per ciascun bambino.

Un altro gruppo di studi si è servito di un questionario inviato ai servizi all'infanzia di cinque Paesi europei (Finlandia, Estonia, Lituania, Portogallo e Norvegia), per approfondire la conoscenza in merito ai temi della genitorialità.

Sono stati inviati in Portogallo 190 questionari e ne sono stati restituiti 91 (tasso di risposta del 48%). In base ai risultati quantitativi gli operatori portoghesi giudicavano sé stessi e i genitori attivi nel creare e sostenere la reciproca interazione e il coinvolgimento, ma i genitori non erano ritenuti molto interessati all'educazione promossa nel servizio; in più gli operatori portoghesi erano gli ultimi a riconoscere che una parte dei propri compiti consisteva nel fornire consigli ai genitori sul loro ruolo parentale.

Un'analisi qualitativa dei dati aveva aggiunto che lo scopo più

menzionato relativamente alla partecipazione dei genitori era "la collaborazione al benessere e alla sicurezza", mentre l'obiettivo della collaborazione citato più frequentemente dagli operatori era "imparare a conoscere il bambino e la sua famiglia per rispondere ai suoi bisogni".

Quando è stato chiesto agli educatori quale metodo adottassero per coinvolgere i genitori, il 76% ha menzionato le "chiacchiere quotidiane". E ben l'80% di essi indicava nella mancanza di tempo la principale barriera al coinvolgimento dei genitori.

La carenza di tempo in Portogallo è fortemente legata al contesto dei cambiamenti sociali, in particolare al fenomeno delle madri impiegate a tempo pieno.

Per sviluppare e sostenere la partnership con i genitori gli operatori devono trovare nuove modalità che affrontino effettivamente il problema del tempo e, contemporaneamente, impediscano che i genitori siano ostacolati da altri elementi.

Difficoltà in questo senso possono essere, per quanto riguarda l'equipe educativa, la mancanza di formazione, di maturità ed esperienza, l'assenza di competenze sociali atte a interagire con genitori appartenenti a uno status sociale elevato, l'uso di un linguaggio colloquiale o poco formale.

Per quanto riguarda invece i genitori ricerche molto recenti hanno evidenziato un'incapacità di padri e madri a cogliere e giudicare il servizio in tutti i suoi aspetti.

Un'altra questione centrale nell'indagine condotta in Portogallo riguarda il modo migliore di sostenere i genitori nel proprio ruolo e la funzione che i servizi possono svolgere in questa direzione.

In base ai dati raccolti i genitori prediligono i servizi per la prima infanzia in quanto sono luoghi in cui trovare supporto sia formale (sotto forma di progetti per la genitorialità condotti da professionisti) sia informale (supporto e consigli dagli educatori).

Il team di ricerca presso la facoltà di psicologia di Coimbra sta diffondendo i programmi sviluppati, concentrandosi su quelli indirizzati ai genitori e al personale educativo.

Tra gli obiettivi previsti figurano tra l'altro l'intenzione di migliorare la collaborazione tra servizio educativo e casa e il legame tra genitori e operatori. I primi risultati sono molto promettenti e mostrano un grande entusiasmo da parte degli operatori e un grande coinvolgimento da parte dei genitori.

Le conclusioni dei ricercatori portoghesi confermano quanto sia importante sviluppare **nuove modalità di relazione con i genitori, non solo valutandone l'efficacia, ma anche rendendole pratiche comuni e diffuse**. Soltanto in questo modo potremo coinvolgere tutte le famiglie che desiderano partecipare alla vita dei servizi frequentati dai figli, comprese quelle che per via dei molti impegni e dell'esiguo tempo a disposizione, faticano a farlo attraverso le tradizionali pratiche di relazione messe in atto da parte degli operatori.

Tratto da **Bambini in Europa** – marzo 2013. Realizzato da Maria Filomena Riberio da Fonseca Gaspar, Prof.ssa associata presso la Facoltà di Psicologia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Coimbra (Portogallo).

Racconti intessuti di legami

A cura di
Francesca Tomasi

> *Qui ci sono bambini e adulti che cercano il piacere di giocare, lavorare, parlare, pensare, inventare insieme. Impegnati ad imparare come l'essere e i rapporti delle cose e degli uomini possano essere ricercati e goduti in amicizia e fatti più belli e più giusti*
>
> (Loris Malaguzzi)

Sentirsi riconosciuti nel proprio bisogno di appartenenza ad un gruppo familiare accogliente più ampio è un bisogno condiviso da tutti i protagonisti, bambini e adulti, in un gioco "a specchio", da cui ha preso forma un racconto corale dei legami che nascono, crescono... e a volte rinascono. Sono comunque legami che intessono significativamente la storia di crescita dei bambini, delle loro famiglie, delle tagesmutter e dei loro famigliari, delle cooperative... e di tutta la comunità.

Le esperienze dei servizi raccontano una sempre maggiore ricerca di spazi e tempi di reciprocità**,** in cui potersi conoscere e confrontare tra adulti, portatori di saperi familiari e competenze professionali. Non è facile, è un obiettivo "alto", che richiama l'arte sottile del riconoscimento dell'altro da sé, in una dimensione in cui se ciascuno sente di poter dare qualcosa, le risorse possono essere condivise. Richiede di pensarsi con, lavorare con e quindi compromettersi.

In questo senso allora è un'opportunità e al contempo una sfida provare a sintetizzare i punti di vista dei narratori di questa "comunità comunicante" che riflette su di sé, sulle proprie esperienze relazionali, per aprirsi a nuovi obiettivi di coeducazione.

Come raccontano le madri e i padri il loro percorso al servizio tagesmutter? Come descrivono il rapporto con l'educatrice e l'esperienza del loro bambino/della loro bambina?

I genitori si sentono accolti assieme ai loro bambini, in un ambiente sicuro, casalingo, intimo e sereno, rassicurante, che rispetta i ritmi dei bambini, accogliente appunto e dichiaratamente scelto in quanto familiare: "*Uno spazio raccolto, i giochi nel salone come a casa, la pappa fatta in cucina, le manine si lavano proprio come piace fare a Gioia a casa sua. Insomma, era quello che cercavamo, per essere sicuri che nostra figlia trascorresse del tempo in serenità come se fosse a casa!*".

I racconti dei genitori restituiscono un'immagine "calda" della tagesmutter: "*una seconda mamma*" o "*come una zia*", disponibile, sorridente, rassicurante, premurosa, paziente e coinvolgente, ricca di fantasia, che mostra "dettagli non scontati e piccole attenzioni materiali che fa con il cuore"; ma anche competente e preparata, meticolosa e professionale, affidabile, che adotta uno stile educativo che sostiene l'autonomia. In sintesi, una persona con cui il dialogo è continuo, di grande aiuto.

Descrivono l'esperienza educativa del proprio bambino/

della propria bambina come stimolante, varia, divertente, composta di apprendimenti e proposte molto apprezzate di apertura al mondo.

Riportano piccoli flash osservativi quotidiani. Una mamma scrive: "*Soprattutto c'è tanta fantasia e pazienza per far scoprire ai cuccioli il profumo delle foglie di basilico, la consistenza e il succo di un'arancia da spremere insieme, le ombre e le luci sulle pareti, il freddo di una bacinella piena di neve fresca*".

Alcuni genitori sottolineano che la frequentazione del servizio è stabilizzante per l'intero nucleo familiare, perché aiuta a sostenere il loro equilibrio di vita. Sono genitori spesso pendolari, oppure che lavorano con contratti stagionali, che chiedono tranquillità per i loro figli, ma anche per sé.

Così capita di leggere la testimonianza emozionata e carica di gratitudine di un padre, che cercando un nido familiare per il suo primogenito ritrova la "sua tata Silvana", cui sceglie di ri-affidare il suo piccolo e poi anche il secondo figlio, oltre a sé stesso, bambino ormai cresciuto.

Cosa ci dicono le tagesmutter quando riflettono sulla loro esperienza, sull'incontro con i bambini e i genitori, sui processi e le strategie di adattamento nelle proprie relazioni familiari?

La scelta di condividere l'intimità della propria casa, offrendo tempi quotidiani più rilassati e familiari a bambini e genitori, è alla base del proprio lavoro educativo e delle relazioni con le famiglie.

La consapevolezza di chiedere un contributo importante ai propri familiari è stata forte fin dall'avvio del servizio; soprattutto nei confronti dei figli piccoli, ha richiesto di affinare le proprie modalità relazionali fino a trovare forme di equilibrio possibile, grazie all'appoggio da parte del partner e a volte anche con il supporto della coordinatrice. Un percorso che ha dato i suoi frutti.

Altrettanto importante è la soddisfazione professionale di gestire un servizio "tagliato su misura", in cui si crede fortemente e che con passione si apre ogni giorno. In questo senso il bilancio positivo dell'esperienza è trasversale, appartiene a tagesmutter di età, contesto familiare e territoriale e percorsi personali e professionali anche molto diversi tra loro.

È forte la ricerca di connessioni con i luoghi che si abitano, che si concretizza nell'aprirsi a possibilità multiformi di incontro insieme ai bambini, oltre la porta della propria casa – ben rappresentate dalla documentazione fotografica – per rivivere rituali quotidiani, conoscere e ritrovarsi con le persone, scoprire nuovi angoli di natura, fare esperienze

insieme ad altre tagesmutter e anche proporre iniziative per la comunità.

I contributi fanno riferimento alla "rete" che sostiene e anche all'impegno formativo e di approfondimento tematico condiviso con coordinatrici e formatori, per ripensare il proprio stare in relazione con i genitori, per ritrovare motivazioni e ri-progettare meglio il coinvolgimento delle famiglie.

I loro mariti e compagni si inseriscono nella narrazione spesso con un piglio sorprendente, supportando con un tono orgoglioso e partecipe le scelte e l'organizzazione del ritmo familiare allargato. Esprimono il piacere di co-abitare con i bambini, riportando episodi in cui costruiscono con loro nuovi rituali divertenti come "*il rito del kakè (caffè) officiato da Domi*" e si scoprono loro complici affettuosi. Alcuni raccontano con entusiasmo il proprio contributo concreto nei lavori di ri-allestimento creativo della casa e nella manutenzione di giochi ecc., riconoscendo i bisogni e le risorse dei bambini. Altri si soffermano in pensieri di gratitudine, per l'opportunità di arricchire la propria vita familiare di relazioni, in un clima di fiducia e collaborazione.

I loro figli e figlie sono testimoni privilegiati di quest'avventura. Coinvolti fin da piccoli, hanno avuto bisogno del loro tempo per scegliere se e come stare al gioco nel ruolo di "fratelli e sorelle maggiori". Le prime paure di perdere, nel cambiamento, il proprio posto nel loro mondo (la casa) e nel cuore della mamma, assieme

alla comparsa dei primi sentimenti di gelosia, sono state superate dai gesti e dalle parole attente e rassicuranti, oltre che dall'affetto e dal tempo esclusivo dedicato.

Il loro bilancio dell'esperienza è positivo.

I più grandi riconoscono nella scelta professionale e di vita della madre una dedizione particolare, che ha trasmesso loro valori ed opportunità uniche di crescita, pur tenendo conto realisticamente degli aspetti organizzativi, della responsabilità e delle fatiche che essere tagesmutter comporta.

I più piccoli offrono un quadro descrittivo, restituiscono la mamma tagesmutter mentre accudisce e fa, ma sono anche interessati a raccontare i loro giochi con i bambini: "*anche noi li curiamo come dei cuccioli umani e poi ci divertiamo con loro*" oppure i rituali che accompagnano l'avvio delle loro giornate *"Il lunedì e il mercoledì Maria Sole arriva molto presto, mi accompagna a scuola. Quando arriviamo al portone, mi dà un bacio e mi dice: "Matteo, corri, corri, è tardi!"* in un continuo scambio di ruoli... I loro disegni impreziosiscono di colori e forme il racconto concreto e vivo della loro casa, le relazioni di affetto e di dono, con la presentazione "a fumetto" della mamma al lavoro!

I nonni, che siano i genitori delle tagesmutter o una "arzilla nonnina" di 84 anni vicina di casa, condensano la loro testimonianza in poche righe, offrendo tre spunti fotografici:

- il piacere di condividere alcuni momenti, come andare tutti insieme al mercato del paese,
- il piacere di osservare la serenità dei bambini che giocano tra loro,
- il piacere di sentire le loro voci dall'altra parte del muro.

"E quando escono, prima di prendere l'ascensore bussano alla mia porta.

Vogliono salutarmi, sapere come sto, avere una mia carezza, farmi sapere cosa vanno a fare".

ESPERIENZE
La parola ai genitori

Servizio tagesmutter cos'è?
È cura e amore,
È confronto e crescita
È attenzione e passione
È musica, gioco e scoperte
È gioia, colori e polpette
È "Mamma oggi bimbi?
"Sì: oggi bimbi"

Elena, mamma di Nicola

• • •

Empatia, sostegno, fiducia, accoglimento, affetto.

Queste sono le parole chiave che stanno caratterizzando il percorso con la "nostra" tagesmutter. La mia bimba frequenta da quando aveva sei mesi la casa della tagesmutter, un ambiente sereno dove può crescere ogni giorno circondata da stimoli adeguati all'età e da un'amorevole routine: per motivi di lavoro mio e di mio marito le ore di frequenza sono molte, quattro giorni a settimana per tutto il giorno, fino alle 18.30.

Sono felice e stupita per il rapporto di fiducia che si è venuto a creare: quando lasci la tua prima bimba nelle mani di una "estranea" non è così scontato.

Mi sono sentita accolta, come mamma, come donna, come lavoratrice e pendolare mio malgrado. Ho trovato una persona attenta ai bisogni della mia piccola, scrupolosa, empatica, che fa emergere il suo amore per i bimbi e per la sua professione in ogni gesto. **Dettagli non scontati e piccole attenzioni materiali che fa con il cuore,** anche se da contratto non sarebbe tenuta a farle (per esempio particolari attenzioni nella preparazione dei pasti, un prestito di calzini mancanti, il lavaggio di un body che si è "sporcato" parecchio per inefficienza del pannolino, ...). Attenzioni da vera vice-mamma.

Trovo bellissimo anche vedere la mia piccola giocare con i figli della tagesmutter, apprendere da loro e sentirsi coccolata come una sorellina/cuginetta acquisita, con gesti di affetto vero che spero la mia bimba ricordi crescendo.

Il valore aggiunto di questo servizio per me è proprio questo: mantenere la mia piccola in un ambiente protetto e rassicurante, permetterle di godere comunque del rapporto con gli altri della sua età che frequentano il servizio e poter avere una giornata a misura di pochi bimbi.

C'è una routine rassicurante, ma non ci sono orari fiscali al millesimo, gli stimoli sono semplici e di qualità, non c'è il caos di mille giochi mezzi rotti e plasticosi sparsi per casa, ma giochi puliti, molti dei quali di legno, e poi ci sono tanti libri e due braccia sempre pronte a coccolare. Soprattutto **c'è tanta fantasia e pazienza** per far scoprire ai cuccioli il profumo delle foglie di basilico, la consistenza e il succo di un'arancia da spremere insieme, le ombre e le luci sulle pareti, il freddo di una bacinella piena di neve fresca.

Sinceramente non so se la "nostra" tagesmutter riesca a percepire quanto sia prezioso ed apprezzato il lavoro che fa silenziosamente ogni giorno.

Rossella, mamma di Bianca, 18 mesi.

• • •

La mia avventura è cominciata come quasi tutte le nuove esperienze della vita: accompagnata da terrore allo stato puro! **Dopo 9 mesi a stretto contatto con mia figlia**

non ero pronta a separarmi da lei. Ricordo come fosse ieri il giorno in cui ho visitato per la prima volta la struttura, accogliente e tranquilla.
La tagesmutter è stata una piacevole sorpresa ma, in ogni caso, affidare il proprio figlio ad una sconosciuta non è un passaggio immediato. Ho impiegato circa un paio di settimane per sentirmi a mio agio, **ma la meticolosità e la professionalità che trasparivano dalle parole della tagesmutter nel parlarmi di mia figlia mi hanno rassicurata giorno dopo giorno**.

È **stata una crescita reciproca**, una conoscenza graduale ma posso dire che **ora portarla dalla tagesmutter è davvero una gioia** ed io ringrazio di poter andare a lavorare senza pensieri, con la più totale fiducia nei confronti di un servizio impeccabile.

Valentina, mamma di Asia

• • •

Portare Carlo dalle tagesmutter è stato conseguenza di un'esigenza famigliare.

Le esperienze che pian piano ho visto fare a Carlo mi hanno convita sempre più che lui stava diventando membro di una piccola comunità. Questo aspetto ha arricchito lui in primis, non solo per le nuove e preziose esperienze che quotidianamente non si possono fare nell'ambito famigliare, ma anche perché **gli ha permesso sin dai primi mesi di vita di scoprire sé stesso e mettere in campo abilità che forse non avrebbe scoperto nella così tenera età**. Andare giornalmente dalle tagesmutter è per noi genitori affidarlo "momentaneamente" ad una seconda famiglia ... persone che ci dimostrano di aver **cura e rispetto del nostro bambino**. Un contesto accogliente, stimolante, caloroso e amicale dove pian piano vediamo crescere il nostro piccolo.

Angela, mamma di Carlo

• • •

Vista l'autonomia dimostrata dal primo bambino (Thomas) dopo aver iniziato a frequentare il servizio tagesmutter, ho deciso insieme al papà di mandare anche la sorellina Chiara, per dare anche a lei la possibilità di fare lo stesso percorso. Quello che mi piace è **lo stile "di insegnamento" che si adotta coi bambini, volto all'autonomia, la sana alimentazione, la stimolazione dei bimbi nel gioco e nell'interazione tra loro, la disponibilità delle tagesmutter, le uscite all'aperto e le gite**.

Giulia, mamma di Chiara

• • •

Competenza, accoglienza, professionalità, disponibilità

Portare mia figlia dalla tagesmutter significa **un grande aiuto**, perché mi posso dedicare al lavoro sapendo di aver affidato mia figlia ad un ambiente accogliente, protetto e con delle persone affidabilissime.

Lisa, mamma di Chiara

• • •

Per noi genitori portare il nostro bambino dalla tagesmutter significa aprirci un

mondo. Abbiamo iniziato questo percorso quando il piccolo aveva otto mesi ed è stata una vera e propria scommessa. Avevamo scelto scrupolosamente il servizio tagesmutter, ma era la prima volta che ci "aprivamo" ad una relazione con estranei. **Confrontarci con nuovi stili educativi e l'ingresso in una nuova vita sociale hanno rappresentato per noi stimoli di riflessione, di gioco e di relazione, assolutamente tutti positivi.**

Mamma di Edoardo

• • •

Portare la nostra bambina in casa della tagesmutter significa lasciarla in una seconda famiglia, in un ambiente intimo dove può cominciare a capire le prime regole e divertirsi in gruppetto, significa essere certi di portarla col sorriso e riprenderla serena. Significa maggior disponibilità ad accogliere le nostre esigenze orarie, cosa che ci permette di poter stare con lei quando siamo a casa ... **La nostra è una vita fatta di partenze, assenze, orari particolari e col sostegno del servizio tagesmutter vediamo nostra figlia crescere splendidamente.**

Alessandra, mamma di Asia

La tagesmutter rappresenta per noi **la tranquillità di un ambiente accogliente che rispetta i ritmi dei bambini.** Una possibilità per B. di imparare a conoscere e a rapportarsi agli altri bambini in un contesto familiare.

Una figura di riferimento, persona solare e attenta alle esigenze di ogni bambino.

Sapere che la nostra bambina è con la tagesmutter ci dà tranquillità e serenità.

Mamma Veronica

Per noi significa portare il nostro bambino in un luogo sicuro, in un luogo dove si sente accudito e coccolato, dove può crescere ed imparare, giocare con altri bambini, socializzare con loro, imparare già da piccolo a condividere tempo, giochi ed esperienza.

Per noi significa fare un regalo al nostro piccolo!!!!

In tre parole: ***rassicurante, tranquillizzante, educativo per lui e anche per noi genitori***.

Mamma Erica

Premetto che sono una mamma molto apprensiva e dopo una lunga ricerca e tanti consigli mi sono fidata di una mia cara amica che mi ha suggerito il servizio tagesmutter.

Il mio bambino ha iniziato a undici mesi e ci è servito molto. **Per me è come lasciarlo da una "zia", un luogo caldo, accogliente e al sicuro dove trova gioco, divertimento e amore.**

Mamma Stefania

La prossima testimonianza è "speciale" perché il servizio si è aperto ai ragazzi della scuola primaria e secondaria dall'ora di pranzo in poi per il supporto nei compiti e mantenendo comunque la pedagogia della quotidianità come stile di accoglienza e di sostegno.

Conoscere la tagesmutter per me è stata **una fortuna e il mio sollievo**. Portare mio figlio è un grande aiuto sia per me, sia per il mio ragazzo. Mi sono fidata subito di Jessica quando l'ho conosciuta e il primo giorno che ha fatto lezione a mio figlio: ho visto una ragazza preparata in tutto e disponibile per tutti. Devo dire che mi è stata molto d'aiuto con la scuola, ma soprattutto mi ha aiutato tantissimo ad affrontare i problemi con mio figlio e tuttora lo sta facendo.

Mi piace perché oltre ad aiutarlo con i compiti lo coinvolge in tantissime altre cose, facendolo esprimere e sfogare. Per me è una persona molto importante e mi ritengo molto fortunata che il mio ragazzo sia seguito da lei.

Mamma Tamara

Ho conosciuto questo servizio quasi per caso. Da subito la prima impressione fu ottima. Quando poi conobbi la tagesmutter questa sensazione fu confermata. Avevo trovato ciò che cercavo per il mio bimbo! Un luogo che mi facesse sentire **serena nel lasciarlo, certa della competenza e della professionalità di chi lo accoglieva, con l'aggiunta di un contesto famigliare e affettivo.**

Mamma di Martino

Meno male che dall'estero è stato importato questo utile servizio! **Mi fa andare al lavoro tranquilla, perché so che mia figlia è in un ambiente bello... sicuro!** Per crescere bene e con i giusti valori non c'è niente di meglio della sicurezza di una casa e di una famiglia.

Antonella, mamma di Aurora

Sono Alessandra, mamma di A. di due anni e mezzo che frequenta da un anno il servizio tagesmutter.

La mia bambina si trova in un ambiente tranquillo e rispettoso dei suoi bisogni e dei suoi tempi!

C'è un continuo dialogo con la tagesmutter, per osservare A. e proporre un ambiente sempre curioso e stimolante.

Una cosa che ho apprezzato molto è stato il fatto che **ho potuto confrontarmi su cosa farle mangiare, ovviamente facendolo preparare alla tagesmutter, aiutata dalla mia bambina!**

Consiglio vivamente questa realtà a chi come me cerca sempre di non imporre le sue volontà al suo bambino, ma cerca di assecondare i suoi bisogni primari e naturali, con una guida che entra nella sua vita in punta di piedi, per apprendere da lui (futuro adulto) e non con presunzione, pensando invece che il bambino sia una scatola da riempire!

Mamma Alessandra

• • •

Per me portare la mia bimba dalla tagesmutter è sinonimo di "casa". L'attenzione che ha nel ricevere ciascun bambino è la stessa attenzione amorevole che una mamma ha per suo figlio. **Credo fortemente nel suo valore aggiunto di essere mamma, unito alla preparazione, pazienza e dedizione, che le sono peculiari**. C. è come una vera mamma per tutti i bambini che accoglie, un punto di riferimento, **una persona leale e sincera di cui fidarsi** per far crescere i propri figli in un posto sicuro, accuditi e seguiti nelle attività con una cura, che solo una realtà di famiglia è in grado di offrire.

Mamma O.R.

• • •

A novembre ho iscritto mio figlio dalle tagesmutter a Rumo.

All'inizio ero un po' preoccupata di come avrebbe reagito al distacco, ma poi, durante i giorni di inserimento, tutta la mia preoccupazione grazie a Laura è svanita.

Quando vado al lavoro sono serena e tranquilla perché so che le tagesmutter si prendono cura dei bambini amorevolmente, organizzando attività di ogni tipo per coinvolgerli e farli divertire.

Mamma Alessia

• • •

Abbiamo scelto di mandare Gioia dalla tagesmutter invece che in un classico nido, perché ritenevamo giusto farle fare l'esperienza della convivenza in un gruppo di bambini che non fosse proprio una "scuola", ma più che altro una seconda famiglia e quando abbiamo visto la casa della tagesmutter ce ne siamo convinti ancora di più.

Uno spazio raccolto, i giochi nel salone come a casa, la pappa fatta in cucina, le manine si lavano proprio come piace fare a Gioia a casa sua. Insomma era questo quello che cercavamo, per essere sicuri che nostra figlia trascorresse del tempo in serenità come se fosse a casa!

Stiamo frequentando il gruppo ancora da poco, ma **speriamo che, dato il numero ristretto di bimbi, si possa instaurare anche un rapporto di amicizia tra noi genitori.**

Ilaria e Giovanni

• • •

Per noi portare Manuel dalla tagesmutter significa aiutarlo a crescere bene in un ambiente casalingo con educatrici qualificate e molto professionali, che danno al bambino tutto quello che un genitore, per tanto bravo che sia, non riesce ad impartire. **Vedo ogni giorno un miglioramento nel piccolo, che cresce insieme ad altri bambini e impara senza fatica i piccoli gesti del diventare grandi giocando.** La nostra esperienza dalla tagesmutter è assolutamente positiva, un po' come essere in una grande famiglia.

Miriam e Marco, genitori di Manuel

• • •

Portare i nostri due bambini, Bianca prima e Diego ora, significa per noi avere piena fiducia in una realtà ben organizzata e formata professionalmente. Sin da subito ci è stato spiegato con chiarezza il funzionamento del servizio "tagesmutter" ed **ogni operatore, ciascuno con il proprio ruolo, è sempre stato disponibile ed attento alle esigenze dei bambini e di noi genitori**.

Siamo molto contenti del percorso che ha fatto nostra figlia Bianca, che ha iniziato a settembre la scuola materna; allo stesso modo anche Diego, che ha iniziato da pochi mesi e si è inserito molto bene sin da subito. Il servizio tagesmutter di Malosco offre un ambiente tranquillo e sereno, gli spazi sono colorati e liberi per il gioco. La realtà famigliare ha permesso ai miei piccoli di affezionarsi fin da subito sia alla/e tagesmutter,

sia agli altri bambini, comprendendo comunque che è necessario rispettare qualche regola e gli altri. La scelta di iscrivere i bambini al servizio **permette a noi genitori di organizzarci con l'attività lavorativa ed alleggerire anche i nonni**. Entrambi concordiamo nel pensare che sia molto utile ai bambini stare insieme e imparare da loro.

Ci piace molto l'idea che facciano delle esperienze laboratoriali e/o delle visite anche brevi e semplici sul territorio, come andare a vedere le caprette o la tartarughina della casa accanto. A casa spesso vediamo quanto hanno appreso, ad esempio quando sistemano il bavaglino sotto il piatto per evitare di sporcarsi o sistemano i calzetti nel cassetto. Piccoli passi verso una maggiore autonomia e consapevolezza di sé.

Elisa e Giuliano, genitori di Bianca e Diego

• • •

Camilla ha iniziato a frequentare le tagesmutter a dieci mesi. All'inizio è stata durissima lasciarla sola, in mezzo agli altri bimbi; i pensieri erano tantissimi e sempre gli stessi: "Chissà cosa fa, come sta, si starà divertendo, starà dormendo, avrà mangiato, le mancheremo..?", ma poi con l'andar del tempo, la consapevolezza di aver fatto la scelta giusta, a prescindere dalle esigenze lavorative di entrambi, ha fatto **spazio a nuovi pensieri: "Che bello: oggi Camilla va dalle tages, incontrerà i suoi compagni, giocherà con loro, troverà i suoi spazi, amplierà le sue conoscenze, imparerà a stare con gli altri, probabilmente le mancheremo, ma è serena e sa che torneremo presto a prenderla..!"** Cosa volere di più? Grazie di tutto!

Linda, mamma di Camilla

• • •

Significa un grande amore che vediamo tutti i giorni da parte delle tagesmutter.

Per me mamma significa lasciare mia figlia nelle mani delle persone giuste che riempiono spazi vuoti assieme a me di gioia e serenità, a volte divertimento e tante lezioni molto importanti. Grazie a voi posso andare via serena e tranquilla.

Klaudia, mamma di Gaia

• • •

È un'esperienza di crescita dove i bambini sono coccolati in un luogo che trasmette tranquillità. Già dalla tenera età si impara a condividere la quotidianità in compagnia di altri bambini (giochi, momento della merenda, pranzo e piccole baruffe...). **Per noi genitori, che abbiamo una realtà lavorativa stagionale, è stato importante poterci affidare all'esperienza e competenza delle tages**. Sono sempre pronte ad informarci su tutto ciò che succede durante la giornata e anche a consigliarci su vari aspetti del nostro bambino. È un'esperienza veramente di crescita per nostro figlio, frequenta molto volentieri, tant'è che anche nei periodi fuori stagione **abbiamo deciso di dare continuità alla frequenza.**

Francesca, mamma di Jonathan

• • •

La nostra esperienza con il mondo tages ha avuto inizio nel 2014, quando Elena aveva 18 mesi, con la tata Sara di San Giovanni Lupatoto, il comune deve risiediamo e nel quale ci eravamo trasferiti poco prima della nascita di Elena. La nostra necessità era, ed è tutt'ora, di avere un servizio che ci garantisse la flessibilità oraria di cui abbiamo bisogno, poiché io lavoro a tempo pieno e mio marito Mario su turni, anche e soprattutto nella fascia oraria post scuola, quando non riusciamo sempre ad essere presenti. L'inserimento di Elena lo ricordo come super veloce, il secondo giorno è già corsa tra le braccia della nostra cara tata come se la conoscesse da tanto tempo, mentre invece avevano trascorso insieme solo pochi momenti.

Sara ci ha aperto le porte della sua casa in modo accogliente, amorevole e premuroso e **siamo così entrati a far parte un po' alla volta reciprocamente delle vite delle nostre famiglie**, condividendo la crescita della nostra bambina, con tutte le varie fasi che l'hanno accompagnata, confrontandoci e supportandoci a vicenda nei momenti di transizione e nei dubbi che li hanno accompagnati. Elena ha da subito instaurato con Sara e con sua figlia un feeling speciale, un sentimento sincero di affetto che abbiamo sempre scorto nei suoi occhi e nel modo felice di approcciarsi a lei. Una figura di riferimento per tutti e sulla quale poter sempre contare, affidabile, presente, comprensiva e paziente.

Io e mio marito non abbiamo purtroppo il supporto delle nostre famiglie, poiché vivono in un'altra città e quindi per noi è ancora più sentita la necessità di avere qualcuno che ci aiuti nella crescita dei nostri bambini in modo sicuro e professionale, ma sensibile e umano allo stesso tempo, che sia capace di donare loro affetto. Il servizio tagesmutter offerto dalla cooperativa La Tata ha sempre soddisfatto a pieno le nostre esigenze e aspettative, anche nel coordinare le sostituzioni necessarie in caso di ferie della tages o nel periodo della sua assenza per la maternità. Ci hanno sostenuto tenendo presente sempre ciò di cui abbiamo avuto bisogno, con impegno e professionalità.

Quando Elena ha compiuto 3 anni ed ha iniziato la scuola materna ci siamo avvalsi del servizio occasionale, altra fantastica opportunità ed abbiamo proseguito il nostro percorso con la nascita di Edoardo, accolto da Sara a 7 mesi e poi successivamente dalla tata Stefania nel periodo di congedo di maternità di Sara, seguendo i tempi di inserimento del bambino, che ha a sua volta instaurato uno splendido rapporto con le sue tate, di fiducia, affetto e complicità.

Io e mio marito siamo molto soddisfatti del servizio offerto dalla cooperativa, **tutte le tate che abbiamo conosciuto hanno un'impronta comune che le contraddistingue per il percorso formativo, ma che hanno ovviamente personalizzato in base al carattere e alle rispettive esperienze di vita**. Tutte però sono sempre state semplicemente splendide! Grazie di cuore.

Paola, mamma di Elena e Edoardo.

● ● ●

GRAZIE MILLE TATA SILVANA

Nel lontano 1980 entrava per la prima volta in casa mia e nella mia vita una persona molto speciale. La allora quattordicenne Silvana Leita diventava la mia tata ed io ero il suo primo "cliente".

Scrivendo queste righe **la mia mente si è affollata dei bei ricordi insieme a lei** e se apro un album a caso di quel periodo, è molto facile trovarla ritratta in una o più foto. Ricordo ancora (nonostante avessi due anni) la mia tata sempre sorridente, ricordo le passeggiate che facevamo, le domeniche passate in montagna insieme alla mia o alla sua famiglia, in baita oppure a casa dei miei nonni, ricordo il suo motorino "CIAO" arancione.

È rimasta sempre nel mio cuore e se ci incontravamo in giro, un saluto ed un abbraccio non mancavano mai.

Gli anni passano, mi sono sposato con Martina nel 2010 e dopo tre anni è arrivato Jordan. Cercando un nido per lui, vengo a sapere che il comune di Sfruz dove abito è convenzionato con la Cooperativa Il Sorriso e la tagesmutter presente è proprio la mia tata Silvana.

Le ho affidato il nostro piccolino e come tanti anni prima lei si è dimostrata non solo una "maestra", ma è diventata come una seconda mamma: attenta, premurosa e sorridente. **Poi è arrivato Ethan**

e anche con lui ha instaurato un rapporto speciale che sono sicuro rimarrà sempre nei ricordi dei bambini, come è successo con il loro papà.

Un immenso grazie di cuore.

Alessio

ESPERIENZE
La parola alle tagesmutter

L'esperienza di
Antonella Di Gregorio
tagesmutter
a Roveré della Luna (TN)

Nel corso degli anni ho progressivamente capito che il nostro servizio è un luogo per i bambini e le bambine, ma anche per le loro famiglie. L'opportunità che mi dà questo servizio è di costruire legami con i bambini e le loro famiglie, entrando in punta di piedi nel loro mondo, dando del tempo, affinché si possa costruire un'autentica relazione. È una relazione di fiducia che si costruisce giorno per giorno **attraverso la mia disponibilità ad accogliere tutti i punti di vista, con un atteggiamento di ascolto interessato anche ai vissuti emotivi.** Diventa una relazione, un confronto costruttivo sui dubbi che accompagnano la crescita dei bambini e delle bambine.

Per consolidare questo piacere di stare insieme con la collega Carla abbiamo organizzato la festa di Natale, alla quale abbiamo invitato tutte le famiglie utenti con entrambi i genitori, con fratelli, sorelle, nonni e anche gli amministratori comunali. Grazie al prezioso aiuto dei famigliari e degli alpini di Roverè della Luna la cena è stata gradita da tutti... ed eravamo una cinquantina di "amici".

L'esperienza di
Chiara Bombieri
tagesmutter
a quartiere
S. Massimo (VR)

La passione per il mondo dell'infanzia ha sempre fatto parte di me fin da quando ero piccola. Ero una bambina che adorava giocare con le bambole, amavo stare insieme agli altri bambini e crescendo ho continuato ad arricchirmi di persone, tenendole ognuna legata a me nel mio percorso di vita. **Cercavo un lavoro che mi desse la possibilità di conciliare il tempo per la mia famiglia con la mia passione**. Ed ecco spuntare tra i miei contatti la parola "Tagesmutter", realtà ai tempi sconosciuta.

Ricordo ancora il mio timore nell'attesa di ricevere la mail nella quale mi avrebbero comunicato se sarei stata idonea o meno a partecipare al corso di formazione. E ricordo anche le parole di mio marito: "Stai tranquilla: se non scelgono te per questo lavoro, non so chi altro potrebbero scegliere! È proprio fatto su misura per te".

Quando ho iniziato il corso per diventare una tagesmutter ero mamma di Adele, che aveva 2 anni. Ero, e lo sono ancora, **entusiasta di far parte di un gruppo, di una rete di persone** che promuovono e credono nei sani principi che permettono ad ogni singolo bambino di crescere secondo i suoi tempi. Altresì **mi sento capita, incoraggiata e supportata** da una rete, **un modello cucito su misura per me**.

Quando tornavo a casa **dopo una giornata di formazione ed ora, dopo un incontro di coordinamento, mi sento arricchita**, con il cuore pieno d'amore per un sapere da dover condividere e vivere.

Un amore ed una passione che fin da subito hanno modificato gli aspetti della mia casa ed i momenti personali ed intimi della mia famiglia. Non ho mai avuto paura di aprire le porte di casa, anzi: in ogni nuovo incontro con le nuove famiglie sono io che mi apro a loro e loro di conseguenza si aprono a me. C'è una sorta di legame intimo e magico che ci avvolge. **Per ogni famiglia e per ogni bambino ci sono uno spazio ed un tempo dedicati,** a me piace chiamarli "la bolla magica", dove poter vivere in serenità un periodo così tenero e prezioso della vita di ogni bambino. Questa magia l'ho trasmessa a mio marito e ad Adele, che ora ha 7 anni: ogni giorno mi chiedono quale bambino verrà da me e se li incontreranno durante la giornata. Li considerano come componenti della nostra famiglia, perché alla fine non ci sono famiglie estranee: **chi fa parte della mia casa, fa parte della mia grande famiglia.**

L'esperienza di
Marina Ceresa
tagesmutter a Milano

Sono Marina, mamma di Cesare (12 anni) e di Edda (8 anni).

Quando intrapresi il percorso di tagesmutter ero molto felice ed emozionata di poter realizzare il mio sogno di lavorare con i bambini, ma anche pensierosa su come la mia famiglia avrebbe vissuto questo cambiamento in casa. Edda che ai tempi aveva 1 anno fu la mia prima "utente" e poi presto arrivarono altri bimbi. **All'inizio non fu semplice trovare un equilibrio, ma presto riuscimmo a ritagliarci dei momenti solo nostri**, ad esempio quando i suoi amichetti andavano a fare la nanna. Alcuni giochi erano solo suoi e non si condividevano. **Mi fu di supporto la nostra coordinatrice Laura**, che grazie alla sua esperienza personale e professionale, seppe come sostenermi e consigliarmi. Cesare ai tempi andava all'asilo. Gli spiegai del mio nuovo lavoro. All'inizio era dubbioso, mi fece tante domande. Ma al ritorno dalla materna ritrovava la mamma a casa e per circa un'oretta anche gli altri bimbi, prima del ricongiungimento con le famiglie. Gli piacquero quei momenti di gioco ed esperienza dove poteva rafforzare le competenze acquisite. Fu per tutti il "fratello" maggiore. Con il supporto di mio marito riuscii a dedicare del tempo esclusivo a Cesare. Col tempo tutto raggiunse un equilibrio. Ora Edda e Cesare vanno a scuola. Incontrano raramente i bimbi, ma quando succede è una festa. Vogliono solo giocare con i miei figli ed **io divento una spettatrice, felice di assistere all'armonia e alla gioia che danno i bambini**.

L'esperienza di
Roberta Sieff, Lara Giacomuzzi e Brigitte Lanznaster
tagesmutter a Castello di Fiemme (TN)

Uno dei punti di forza del servizio tagesmutter è sicuramente legato ai luoghi e agli ambienti nei quali si accolgono e accompagnano i bambini nella loro crescita. Dalla struttura si evince l'idea che sta alla base del servizio, che non si occupa solamente dei bambini, ma anche delle loro famiglie. L'attenzione rivolta ai genitori, ai nonni, ai fratelli e alle sorelle dei bambini denota quanto sia importante un'azione educativa improntata sulla cooperazione di tutte le agenzie educative. L'obiettivo è quello di creare una rete di relazioni sociali. Dobbiamo sempre tenere a mente che le famiglie si affidano alle tagesmutter e al servizio, ma allo stesso tempo vogliono essere partecipi della crescita dei loro bambini. Affinché si crei una rete di relazioni tra famiglia e servizio è importante che ci sia un'apertura verso le famiglie dei nostri piccoli, ma non solo.

Siamo consapevoli dell'unicità di ciascun bambino e adulto che frequenta il nostro nido, spesso la bellezza di pluralità ci porta a conoscere culture differenti ed è proprio da questa diversità che è necessario partire. Molte possono essere le occasioni (modalità e strumenti) per fare in modo che il servizio si espanda verso nuovi orizzonti. **I primi strumenti che possono esserci d'aiuto sono le risorse stesse del nostro territorio**. La nostra valle di Fiemme si snoda tra montagne, boschi

meravigliosi, pinete, parchi e spazi verdi. **Questi luoghi possono fare da contorno ad alcuni momenti di scambi relazionali**: una merenda al parco, una passeggiata in montagna o ancora un pic-nic nei prati. Creare **occasioni ad hoc che permettono non solo lo scambio tra tagesmutter e famiglie, ma anche tra le famiglie stesse** può rivelarsi una strategia efficace per favorire la creazione della rete sociale. I momenti di scambio possono svolgersi anche all'interno della struttura, proponendo "una colazione per i genitori", "una merenda", delle serate informative o anche dei momenti di semplice condivisione di esperienze. In questo caso verrà favorita la nascita e lo sviluppo di una relazione tra tutti gli attori coinvolti. Creare occasioni di socializzazione permette alle famiglie di poter entrare a pieno nel servizio e anche di poterne far parte in maniera attiva.
In questo caso non solo le tagesmutter saranno portatrici di saperi, ma anche le famiglie.

L'esperienza di Amanda Mornese tagesmutter a Milano

Mi chiamo Armanda, ho 57 anni e faccio la tagesmutter da circa tre.

Quando ho cominciato la formazione, ero alla ricerca di una professione che desse maggior senso alle mie giornate e che le arricchisse di emozioni positive: questo è ciò che mi aspettavo da un'esperienza come questa, a stretto contatto con i bambini.

Ora posso confermare che avevo visto giusto. Sono innamoratissima del mio lavoro, è diventato un tutt'uno con la mia vita e, insieme ai bimbi, sono entrate in casa mia le famiglie dei miei utenti: che iniezione di vita per la mia casa! **Il mio mondo si è allargato, perché ogni genitore è portatore di diverse abitudini, punti di vista, richieste differenti, stili di vita o piccole e grandi preoccupazioni da sentire subito anche mie!**

Certo, questo è un lavoro piuttosto faticoso, anche proprio per il fatto che ai pensieri per la propria vita familiare si aggiungono quelli legati alla sfera dei bimbi. Ma cosa posso dire? Alla sera sono stanca, ma decisamente felice!

L'esperienza di Pamela Dusi tagesmutter a Corrubio di Grezzana (VR)

Essere tagesmutter significa per me aprire le porte della mia casa, fare spazio nel cuore e nella mente.

Aprire il mio sentire ad una relazione che sia basata sull'ascolto e non sul giudizio, in un ambiente familiare, la nostra casa, "pensato" per offrire cura e in continua evoluzione rispetto ai tempi e ai bisogni dei bambini/e.

Credo che la cura dei bambine/e parta prima di tutto dall'accoglienza delle famiglie che scelgono il servizio.

Ogni famiglia porta con sé la propria storia, che arricchisce le relazioni tra i membri di questa grande rete: non solo la tagesmutter e la sua famiglia, ma anche tutti quelli che ruotano attorno ad essa.

Sono quindi importantissimi i momenti "allargati" in cui è possibile ritrovarsi: gli eventi proposti dal gruppo delle tagesmutter, ma anche altre occasioni più "intime", dove le famiglie accolte nella mia casa possano incontrarsi, conoscersi ed iniziare a tessere una nuova tela.

UN PERCORSO DI FORMAZIONE SUL TEMA...

Un percorso di aggiornamento pluriennale, organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento, ha coinvolto una novantina di tagesmutter impegnandole sul tema del ripensamento organizzativo.

Nella primo anno sono state gettate le basi per progettare dei cambiamenti, individuando elementi concreti su cui sperimentarli, potenziando le competenze osservative e di analisi.

Nella secondo anno il lavoro verteva ad un potenziamento della competenza riflessiva e di analisi delle situazioni, accompagnando le tagesmutter alla stesura di progetti educativi e all'attuazione di nuove prassi.

Con le dott.sse Ivana Pinardi e Paola Tosi le tagesmutter hanno lavorato in aula e in maniera autonoma, valorizzando la partecipazione attiva e la sperimentazione di nuove pratiche, al fine di potenziare la capacità progettuale e portare innovazioni nel servizio.

L'esperienza di Rosa Varilotta e Greta Giacomuzzi tagesmutter a Moena (TN)

La formazione svolta con la dott.ssa Paola Tosi sulla progettualità con le famiglie ci ha permesso di riflettere sul lavoro quotidiano con loro e su ciò che ancora c'è da fare.

Progettare con le famiglie per noi significa porre al centro del nostro pensiero i bambini assieme ai loro genitori e famigliari, coinvolgendoli attivamente nella vita del nido, riconoscendoli come risorse preziose e sottolineando l'importanza di un'alleanza educativa tra casa e nido.

Dalla riflessione è nato un progetto dedicato ai genitori, per renderli maggiormente partecipi e consapevoli delle esperienze vissute dai loro bambini nel nido familiare.

Si tratta di un lavoro di progettazione mirata, che si concretizza nel porsi degli obiettivi specifici, nel definire le modalità degli incontri, le strategie, i tempi, le risorse e i materiali. La verifica a fine incontro comprende la raccolta del gradimento sull'incontro stesso e un confronto sul significato della proposta educativa presentata. Successivamente si prevede la consegna di un questionario anonimo a ciascun genitore. È un lavoro che richiede impegno, tempo e attenzione, ma siamo certe che si tratti di un aspetto molto importante per trasmettere quanto preziose e uniche siano le esperienze proposte e vissute dai loro figli. Per noi rappresenta anche **l'opportunità per far conoscere e dare valore al nostro lavoro, ai progetti educativi e ai principi pedagogici che lo caratterizzano**.

L'esperienza di Nadia Baroni tagesmutter a Calliano (TN)

Mi chiamo Nadia, ho trentanove anni, sono sposata e mamma di quattro figli. Per me aprire il mio nido ha significato una grande soddisfazione, visto che stavo realizzando il mio progetto lavorativo. Non c'è stato bisogno di molti accorgimenti per facilitare e promuovere l'incontro con le famiglie utenti, però dopo il percorso di aggiornamento realizzato per noi tagesmutter dalla PAT, **mi sono convinta dell'importanza di realizzare con maggior frequenza un tempo di colloquio con i genitori.** Dal confronto con la formatrice e con le colleghe ho sentito utile restituire ai genitori - in maniera più approfondita e ordinata - i progressi e i passaggi di crescita del loro bambino. Sarà un colloquio, ma soprattutto un confronto, nel quale ci sarà la possibilità di dare e ricevere informazioni, di dedicare **un tempo tranquillo a noi adulti, per raccontarci come, insieme, stiamo collaborando per far crescere al meglio il loro bambino/a**.

L'esperienza di Ilaria Pedrotti tagesmutter a Trento

Ho voluto porre al centro della mia progettualità, insieme alle altre finalità, l'obiettivo **di accompagnare i bambini nel loro personale sviluppo del *senso di appartenenza* e *del luogo*, prerequisiti su cui in futuro si baserà il loro lungo e complesso percorso di crescita come cittadini attivi.**

Il contesto sociale accogliente che posso offrire ai bambini nel mio nido famigliare è costituito dalla mia famiglia, in particolare da mio fratello minore e dalla mia *mamma*, figura molto presente e su cui faccio spesso affidamento.

Nonostante i classici contrasti madre/figlia, sento il rapporto con mia mamma sempre più una parte fondamentale di quello che sono e che sto diventando. Lo leggo anche nella gioia dei suoi occhi quando viene a farci visita o quando ci troviamo per fare una passeggiata insieme. Sento in maniera altrettanto forte l'emozione dei bambini nel riconoscerla e nel condividere del tempo con lei. Posso davvero affermare che è una ricchezza preziosa, che voglio garantire ai bimbi che accolgo nel mio nido.

Sono giovane e non ho ancora una famiglia mia, ma ho la MIA FAMIGLIA, unica e speciale, animali compresi.

I miei genitori, i miei fratelli, le mie nonne, le mie amiche, gli animali ... ma anche la postina, la panettiera, il tabaccaio, il giardiniere del parco, il fruttivendolo al mercato contadino, i vigili urbani, i ragazzi del centro A.N.F.A.S.S. e del Laboratorio Sociale, il custode dell'Orto del MUSE, ecc... **tutti loro costituiscono il denso e ricco gruppo sociale accogliente con cui i bambini possono entrare in contatto nella quotidianità del nido**. Una ricchezza di cui ho preso reale consapevolezza nel momento in cui ho incominciato a riflettere criticamente sulle offerte educative e sul contesto che mi circondava quando ho avviato la mia esperienza come tagesmutter e che ancora oggi mi sorprende con nuove scoperte.

Una di queste è riscoprire le famiglie dei bambini come loro stesse dei gruppi sociali accoglienti, con cui dialogare e sviluppare nuove reti relazionali preziose per il percorso già avviato, puntando alla co-costruzione di un reale "*sistema educativo integrato*" (Frabboni). Tale riflessione è stata possibile anche grazie al recente percorso di formazione proposto dalla nostra cooperativa, incentrato proprio sulla tematica della relazione con le famiglie che si rivolgono al servizio tagesmutter. Ciò **mi ha stimolato a ripensare a quelle che sono le mie attuali modalità e metodologie relazionali, per svilupparle, farle evolvere** in una prospettiva futura e rendere ancora più forte il mio gruppo sociale accogliente, grazie anche a tutte queste preziose risorse sociali.

L'esperienza di Giusy Girolamo tagesmutter a Seregno

Aprire il servizio come tagesmutter è stata un'importante opportunità per rimettermi in gioco nell'ambito lavorativo, conciliando con gli impegni famigliari. In questo lavoro è importante stabilire buoni rapporti di fiducia con le famiglie, con la consapevolezza che in noi vedono delle professioniste su cui far affidamento. La formazione ci permette un confronto con pedagogisti, psicologi, logopedisti, psicomotricisti ecc. **Oggi quando mi definisco tagesmutter mi sento riconosciuta grazie al lavoro fatto sul territorio da ognuna di noi per farci conoscere. L'unica criticità con cui fare i conti, a volte, è la diffidenza dovuta al fatto che si lavora in casa propria. Avere l'appoggio della cooperativa è un supporto e una solida garanzia.**

Una tagesmutter si racconta "a specchio" con suo marito e i genitori

Cominciare a lavorare come tagesmutter a casa mia è stato per me motivo di svariate emozioni. Anche se ho iniziato a lavorare in ambienti extra-domiciliari e l'ho fatto per diversi anni, il mio obiettivo è sempre stato quello di condividere la mia casa, cioè il posto cui tengo di più, con altre famiglie, per offrire loro il calore, la tranquillità e la sicurezza emotiva che si vive nell'ambiente familiare. Avevo tante idee, ma anche molte incertezze.

Di fondamentale importanza è stata la condivisione con la mia famiglia: mio marito e i miei figli hanno saputo "donare" alcuni spazi della casa ai nuovi ospiti, con la consapevolezza che la nostra quotidianità si sarebbe arricchita di tanti preziosi momenti.

Sin da subito mi sono adoperata per riuscire a dialogare con le famiglie e in collaborazione con la pedagogista Laura Calza, ho scritto degli articoli che raccontavano del mio servizio, pubblicati nel giornalino del comune dove abito (giugno e dicembre 2018).

Nel mese di agosto 2018, durante la sagra paesana, ho allestito uno spazio con diverse attività per i bambini più piccoli ed è stato un vero successo! Nel prossimo mese gestirò l'apertura di un angolo morbido presso la biblioteca comunale, dove organizzerò degli incontri a tema.

A poco più di un anno dell'apertura del mio nido **sono molto soddisfatta, perché le famiglie hanno creduto in me, nel mio progetto e mi hanno sostenuto**. Ora il nido funziona a pieno ritmo e la casa è sempre più viva! È stato un anno molto impegnativo e faticoso, ma la soddisfazione e la gratitudine sono davvero grandi.

Dora Fernandez, Vigo di Ton

• • •

Quando mia moglie ha iniziato a pensare al progetto di creare il nido tagesmutter in casa, **ho accolto con entusiasmo questa opportunità, pur sapendo che avrebbe modificato i nostri ritmi e le nostre abitudini giornaliere, ma sapendo anche che avrebbe portato una ventata di allegria con tutti i bimbi che sarebbero arrivati.**

La predisposizione della casa per accogliere il nido ha comportato solo piccoli interventi ed accorgimenti dei quali mi sono occupato volentieri, **mettendo a disposizione le mie**

"competenze" artigianali. Abbiamo anche predisposto lo spazio esterno, con l'allestimento della sabbiera e dei giochi nel giardino.
Posso dire che il nido è una realtà che mi ha coinvolto subito e che seguo con entusiasmo.

Walter, marito di Dora

● ● ●

Pur avendo la possibilità di tenere il nostro bambino a casa, ci siamo affidati al servizio tagesmutter principalmente perché realizzato in un ambiente familiare e per poter dare a nostro figlio la possibilità di giocare, iniziare a rispettare delle regole, socializzare con altri bambini pur sentendosi comunque a casa.

Massimo è stato subito accolto con molto affetto e dolcezza, si è subito ambientato e lo hanno fatto sentire parte della famiglia.

Va sempre molto volentieri e non vede l'ora di poter tornare il giorno seguente a giocare con Dora e i suoi compagni. Essendo un ambiente familiare viene seguito con molta attenzione ed è continuamente stimolato ad imparare cose nuove.

Dora è una persona straordinaria, sempre positiva, paziente, affettuosa, dolce e severa allo stesso tempo, sempre **pronta ad ascoltare i dubbi di noi mamme e a darci preziosi consigli. È una persona molto disponibile ed attenta alle nostre esigenze**.

Noi siamo molto grati per il suo lavoro, è una persona fondamentale per la crescita del nostro bambino e per la nostra serenità.

Mara e Andrea, genitori di Massimo

● ● ●

Per noi è stata una nuova esperienza, e dobbiamo dire che siamo molto contenti e soddisfatti.

Apprezziamo la dolcezza e la naturalezza con cui la tagesmutter si occupa di nostro figlio, i progressi che lui ha fatto in poco tempo e la gioia con cui va la mattina.

In quattro parole sintetizzo la mia esperienza dalla tagesmutter: stupenda, rassicurante, emozionante e felice. **Stiamo vivendo questa esperienza con molta gioia** e non abbiamo altro da aggiungere: per noi è perfetta così.

Sabrina e Stefano, genitori di Kevin

ESPERIENZE

La parola ai figli e alle figlie delle tagesmutter

La mia mamma è una tagesmutter. Mi chiamo Cesare, ho 12 anni, ho una mamma paziente, ottima cuoca e amante dei bambini. Oggi racconterò del suo lavoro. Quando avevo 4 anni ed andavo all'asilo mi spiegò che a casa con lei e mia sorella Edda, che di anni ne aveva 1, sarebbero arrivati altri due bimbi. **Pensai: *"Chi sono? Non voglio che la mamma mi cambi!"*. Lei con affetto e calma mi spiegò ed io capii. Tagesmutter! Che nome complicato!**

Ero molto felice perché col tempo, grazie al suo lavoro, imparò a capirmi meglio. Mi trasmise l'amore e la pazienza per i bambini. **Oggi, quando torno prima da scuola, i piccoli mi corrono incontro felici, gioco a palla con loro o leggo le storie, si divertono molto**.

Adoro la mia mamma e il suo lavoro.

Cesare, 12 anni, figlio di Marina, tagesmutter a Milano

• • •

La nostra mamma fa la tagesmutter: tiene i bambini in casa nostra, nutrendoli e facendoli riposare. E poi cambia i bambini, li fa divertire, giocare.

La nostra mamma li porta anche fuori in giardino con il doppio passeggino, li porta a vedere il nostro coniglio e va al parco giochi.

E a noi piace che i bambini stiano qui con noi.

E poi anche noi li curiamo come dei cuccioli di umani.

E poi ci divertiamo tanto con loro.

Chiara, 7 anni e Gabriele, 9 anni, figli di Pamela tagesmutter a Corrubio di Grezzana (VR)

• • •

Quando mia mamma ha cominciato a lavorare come tagesmutter avevo due anni**. Il suo lavoro l'ho vissuto sempre abbastanza bene, anche se ero un po' gelosa del fatto che lei stesse con altri bambini**. A me piaceva molto giocare con loro e grazie ad esso **ho conosciuto due persone: Mattia e Nicol, che pur avendo un anno in meno di me sono tutt'ora i miei migliori amici.**

Giulia, 16 anni, figlia di Flavia, tagesmutter a Brez

• • •

Il lavoro di mia mamma ha portato tanta tenerezza nelle mie giornate e spesso mi capita di ritrovarmi a passare un po' di tempo con i bambini, a giocare con loro o semplicemente a guardarli. È **un'esperienza che mi ha dato l'opportunità di amare e di relazionarmi con i bambini, poiché non ho fratelli minori.** Nonostante questo sia un lavoro che coinvolge l'intera casa, per cui diventa spesso una preoccupazione per tutti e dobbiamo adeguarci a una serie di regole e orari, mi trovo benissimo.

Caterina, figlia di Amanda, tagesmutter a Milano

• • •

Mia madre due anni fa decise di intraprendere la professione di tagesmutter.

"Un lavoro semplice", penseranno alcuni, "Curare solo dei bambini ...", penseranno altri. Io, che ho visto mia madre studiare in luoghi e orari impensabili, che la vedo partecipare a coordinamenti e corsi di formazione e che l'osservo lavorare, posso affermare che non lo è.

Non solo: credo che la sua professione non possa essere semplicemente definita un lavoro, è anche una vocazione. Infatti **non è un lavoro che "si trova", ma è un lavoro che si cerca, è un lavoro che si vuole**. Anche perché il semplice fine remunerativo non sarebbe, da solo, sufficiente a giustificare il peso di responsabilità, nonché il carico fisico e psicologico che comporta l'accudire amorevolmente ciò che è più prezioso per una madre ed un padre.

Perché quindi sobbarcarsi tutte queste responsabilità e fatiche? È una domanda che mi sono posto fin dal primo giorno in cui mia mamma ha accolto un bimbo nella nostra casa. È rimasto a lungo un enigma, ma ora, **mentre sto scrivendo questo breve testo e osservo mia madre leggere il libro "Che rabbia!", credo di aver trovato la risposta: il sorriso**!

Simone, 18 anni, figlio di Tiranke, tagesmutter della cooperativa Baby360

• • •

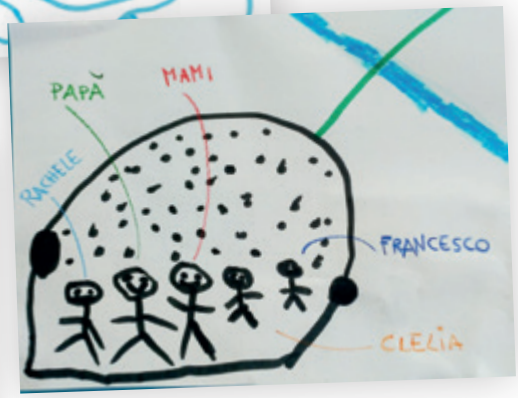
Per me il lavoro della mia mamma è felicità! Gioco con Enea, Alessia, Maria Sole e Sebastian e mi diverto. **Il lunedì e il mercoledì Maria Sole arrivo molto presto, mi accompagna a scuola. Quando arriviamo al portone, mi dà un bacio e mi dice: *"Matteo, corri, corri. È tardi!"*.**

Matteo, 7 anni, figlio di Tiranke, tagesmutter della cooperativa Baby360

• • •

A me piace il lavoro che fa la mamma perché così lei è sempre a casa ad aspettarmi quando torno da scuola, ma anche perché **la casa nostra non è mai vuota: è sempre piena di risate e ogni tanto anche di pianti, come è giusto che sia.** Con questo lavoro è impossibile sentirsi soli.

Alessia, 11 anni, figlia di Maria Cristina, tagesmutter a Seregno



ESPERIENZE
La parola ai mariti/compagni

Il lavoro della tagesmutter comporta in partenza una scelta condivisa: aprire la propria casa ad altre famiglie è stata una scelta che abbiamo fatto assieme.

Quando Jessica accoglie i bambini, accoglie anche le loro famiglie in uno spazio, il nostro, che non è più privato come normalmente lo si intende. I bambini si muovono liberamente negli ambienti della casa e molti degli spazi e degli oggetti sono messi a loro disposizione. **Per certi versi è come trovarsi con una famiglia allargata e se alla sera non è proprio tutto come lo avevi lasciato la mattina, lo devi accettare, come una parte normale del vivere la "nuova" casa**.

Alcuni dei bambini che vengono da Jessica non li ho mai visti, ma la maggior parte capita di incrociarli, o di conoscerli a cena o in uscite particolari.

In queste situazioni apprezzo molto l'affetto e la complicità che hanno con Jessica e che, di riflesso, sono disponibili ad offrire anche a me.

Paolo, marito di Jessica, cooperativa La Tata (VR)

• • •

Leggendo un quotidiano nazionale sono venuto a conoscenza di questa figura professionale e, sapendo che mia moglie aveva voglia di lavorare dopo la nascita di nostro figlio, le ho proposto di informarsi. Devo ammettere che la scelta è stata giusta; vedere questi piccoli che girano per casa rallegra l'animo. In qualche occasione si vorrebbe un po' di quiete, ma la spensieratezza dei bambini risolleva l'umore.

Salvatore, marito di Giusy, tagesmutter Istituto Candia – Seregno

• • •

Sono molto contento del lavoro di mia moglie. Durante la mia pausa pranzo torno a casa e mi fa piacere sedermi sul tappeto con i bambini. Per me è un momento rilassante e divertente.

Cristian, marito di Maria Rosa, tagesmutter Istituto Candia – Seregno

• • •

Mia moglie mi ha chiesto di condividere la mia esperienza da marito di una tagesmutter, cosa che provo a fare di seguito. Da quando questo percorso ha avuto inizio, circa due anni fa, lei è diventata "Tata Tiri" ed io "il Domi". **Le rare volte che mi capita di incontrarli, i piccoli non perdono l'occasione per trascinarmi in cucina ed indicare la dispensa, dove è posizionato il contenitore del caffè, acclamandolo a gran voce "kakè... kakè". Si sa: l'occasione fa l'uomo ladro e perché mai negarsi un buon caffè? Comincia così il rituale** che comprende l'apertura del barattolo, la cattura di una cialda ciascuno, per poterla poi annusare e portarsi l'indice delle mani paffute alla fossetta della guancia per indicare com'è buono questo profumo. Poi è il momento della suddivisione dei compiti: chi infila la cialda nella macchinetta, chi mette la tazzina e chi schiaccia il bottone magico che fa uscire il caffè sotto gli occhi meravigliati di tutti. Per fortuna il ruolo di chi berrà il caffè non è a turnazione e si sa: spetta al Domi! Che buono questo caffè e che profumo, proprio da 10 e lode! In Giappone c'è il tradizionale rito del tè, **a casa della tagesmutter Tiri c'è il rito del caffè, officiato dal Domi** e a quanto pare riscuote un successo assai diffuso fra i pargoletti. Ora scusate ma dopo tutto questo scrivere mi è venuta proprio voglia di un buon caffè.

La casa di una tagesmutter è un hotel a cinque stelle, una casa Hollywoodiana, oserei dire! In estate ha persino la piscina in cucina: improvvisate bacinelle colme d'acqua per trovare frescura e divertimento. Alle pareti sono esposte le opere più sorprendenti che

esistano, esposizioni personali ed estemporanee che spaziano da Picasso a Matisse, opere fatte da piccoli artisti che utilizzano manine, piedini e pennelli. Escursioni in passeggino con autista, manco fosse una Rolls Royce, fino al parco o in biblioteca e **un menù stellato Michelin: ogni volta che mia moglie me lo legge mentre lo prepara nel cuore della notte** (a me piace pensare che trovi ispirazione nei sogni, ma in realtà sono talmente tante le cose che deve seguire che alla fine quelli sono i tempi che riesce a trovare) mi viene voglia di tornare a casa per pranzo!

Insomma avessi dei figli glieli affiderei sicuramente... a dire la verità l'ho già fatto!

Domenico, marito di Tiranke, tagesmutter della cooperativa Baby360

• • •

Incontro il servizio tagesmutter di mia moglie Franca prevalentemente durante le ferie. Ad essere sinceri, però, **sono stato io che ho incoraggiato e spinto mia moglie a diventare una tages**, perché sapevo che era nel suo DNA. Mia moglie è tagesmutter dal 2007, quindi può vantare una certa esperienza, ma ogni bambino che entra in casa è "un'avventura" diversa.

Una volta dicevano che ogni bambino ha il suo fagottino: in pratica ognuno ha già dentro di sé la sua storia, il suo essere, la sua natura e ognuno è irripetibile. In tutti questi anni l'ho potuto vedere bene. Per casa son passati tanti bambini con le loro famiglie e ciascuno ha lasciato un segno tutto suo, unico.

Anche se in modo discreto, ma sincero, com'è nel nostro stile, si è creato un legame di affetto e di interesse reciproco coi bambini e con le loro famiglie.

Naturalmente **il mio apporto a questa avventura** non poteva essere quello di cambiare pannolini o dare la pappa, anche se con nostra figlia l'ho fatto, doveva essere diverso. E così è stato, con mia soddisfazione: mia moglie e anche i bambini, a volte, assistevano curiosi ai miei lavori.

Mi sono applicato volentieri come tuttofare, facendo lavori di falegnameria: cancelletti vari per prevenire e delimitare situazioni e zone di potenziale rischio o per separare ambienti interni ed esterni e una libreria per i loro libretti, con alla base una cassapanca, dove mettere i giochi e annessi attaccapanni e specchio che utilizzano da quando arrivano al mattino fino alla loro partenza. Ho realizzato anche piccoli oggetti in legno, per gioco e per dar sfogo alla loro abilità e alla loro fantasia, contribuendo a migliorare il loro apprendimento pratico. **Sono poi passato a riparare, come meccanico provetto, o scartare** (per impossibilità di una riparazione sicura) le varie macchinine, bambole, peluche, libretti, strumenti musicali, eccetera eccetera, che sembravano essere passate in mano a degli "Attila in miniatura", com'è nella natura dei bambini: pronti a testare qualsiasi cosa.

Sono passati quasi dodici anni, ma per me è come all'inizio: un'avventura di famiglia!

Arnoldo, marito di Franca, della cooperativa La Tata (VR)

• • •

Sono Gabriele, ho 40 anni, 3 figli e mia moglie Silvia è una tagesmutter.

Quando 3 anni fa Silvia condivise con me il suo desiderio di aprire un servizio tagesmutter non sapevo assolutamente cosa significasse e cosa aspettarmi da questo progetto. Avevo intuito che avremmo aperto le porte della nostra casa per accogliere altri bambini, ma **non mi sarei mai aspettato di vivere insieme a tutta la mia famiglia un'esperienza così forte**.

Sono passate poche settimane da quando Silvia ha terminato la sua formazione obbligatoria ed ecco che sono arrivati i primi utenti e con loro le famiglie, con le quali si è instaurato subito un bel rapporto di fiducia e collaborazione e **la nostra casa è diventata il centro di questo intreccio di relazioni tra adulti e bambini, di cui anch'io e i miei figli facciamo piacevolmente parte**.

In questo modo è nata "*La Casa di Silvia*", dove ogni mattina vengono accolti amorevolmente e nel calore delle mura domestiche sia i piccoli utenti che i loro genitori, che hanno la possibilità di condividere con Silvia le informazioni necessarie per garantire la continuità del progetto educativo.

A distanza di tre anni posso dire che "*La Casa di Silvia*" rappresenta **per tutta la mia famiglia un dono: il dono dell'accoglienza, della fiducia, dello scambio con altre famiglie che senza questo servizio non avremmo mai incontrato**.

Gabriele, marito di Silvia della cooperativa Baby360

ESPERIENZE
La parola ai nonni

Siamo i genitori di una tagesmutter.

Ci piace condividere con lei alcuni momenti del suo lavoro. **Il giovedì ad esempio andiamo tutti al mercato del paese e con felicità ci sentiamo in un ambiente familiare, soprattutto quando i più piccoli con affetto ci chiamano nonni e ci accolgono con dei grandi abbracci**. Anche noi, come i bambini, ci sentiamo accolti in questo dolce passaggio dalla casa di origine ad una situazione nuova ma simile, che offre sicurezza, divertimento e contemporaneamente ampie possibilità di crescita.

M. Grazia e Gino

• • •

Sono la nonna di tre bambini, figli della tagesmutter Tiranke, che si sta occupando di quattro deliziosi bimbi. **Quando mi capita di passare a casa loro, mi godo il piacere di osservare la serenità che vi regna,** di vedere i piccoli che giocano tra di loro e con la loro tata, che si muovono al suono di canzoncine che cantano con lei. All'ora della pappa eccoli che con le loro piccole posate, in autonomia, mangiano con appetito. Poi ci si prepara per la nanna, con una dolce musica in sottofondo. Che gioia quando, a fine giornata, arrivano papà e mamma.

Un bacio alla tata, un abbraccio ai suoi tre figli, che nel frattempo sono rientrati da scuola e con i quali hanno giocato un po' e via... a domani!

Renata

• • •

Sono una "arzilla nonnina" di 84 anni. **I miei nipoti sono grandi e mi hanno anche resa felicemente bisnonna, ma ahimè abitano lontano. Ho però la fortuna di vivere accanto ad una tagesmutter**, Tiranke, che si occupa di 4 deliziosi frugoletti.

Che piacere per me sentire quotidianamente le loro voci dall'altra parte del muro che divide i nostri appartamenti; sentirli giocare, cantare e qualche volta, perché no, anche piangere!

Ma è un piacere ancora più grande quando escono con la loro tata per andare al parco o in biblioteca comunale e prima di prendere l'ascensore bussano alla mia porta. Vogliono salutarmi, sapere come sto, avere una mia carezza, farmi sapere cosa vanno a fare!

E che gioia quando sono in cortile e mi vedono arrivare: mi vengono incontro saltellando, chiamando: "Anna, Anna"!

Grazie bimbi per l'allegria che infondete intorno a voi e grazie Tiranke per le opportunità che mi dai con la tua attività.

Anna

ESPERIENZE
La parola alle cooperative

Le esperienze rivolte alle famiglie sono un interessante sviluppo del servizio tagesmutter Domus. Nel cammino di crescita di questo servizio è maturata l'attenzione da parte degli enti gestori e delle tagesmutter nel promuovere nuove opportunità di incontro con le famiglie. Sono iniziative che parlano di apertura e coinvolgimento reciproco, ma soprattutto di forte motivazione professionale a comunicare e a promuovere la "rete di sostegno e condivisione" tra servizi e famiglie, attraverso un impegno di squadra, "ripagato" con soddisfazione e gratitudine.

Una passeggiata per un "tempo insieme, fuori dalle case delle tages":

l'esperienza "Parole e silenzi nel bosco" della Cooperativa La Tata di Verona ci ricorda la ricchezza dell'avventura in natura condivisa tra bambini e adulti: il valore profondo del riscoprire - osservandolo nei piccoli - il piacere di fermarsi, senza fretta, di esplorare senza forzature, di condividere lo stupore per le novità e i dettagli e fare raccolte preziose lungo il sentiero... andando dietro a loro.

Una proposta che riflette un'intenzionalità educativa mirata a rafforzare le connessioni tra tutti i protagonisti in gioco e a riconoscere concretamente come si può essere parte viva del proprio territorio e della comunità che lo abita.

A cura di
Marilena Grobberio,
Consigliere Cooperativa La Tata

All'inizio del 2018 la Cooperativa La Tata di Verona ha deciso di organizzare una serie di eventi rivolti alle famiglie. L'obiettivo di queste iniziative era di **favorire la coesione del gruppo dei genitori, bambini e tagesmutter presenti nei vari paesi della provincia**.

Con queste proposte si intendeva offrire la possibilità di trascorrere del tempo insieme, fuori dalle case delle tagesmutter, per far (ri)scoprire a tutte le famiglie i valori che contraddistinguono il servizio: dare tempo, accogliere e prendersi cura di, creare una rete di sostegno e condivisione.

Inoltre si intendeva condividere il pensiero più ampio che connota il servizio delle tagesmutter e cioè **l'appartenenza al paese e quindi ad un territorio più ampio,** nel quale i bambini sono protagonisti di numerose opportunità.

A livello organizzativo abbiamo creato un gruppo eventi, in seguito allargato a tutte le tagesmutter operative presenti ai coordinamenti mensili.

Uno dei primi appuntamenti proposti è stato una passeggiata lungo i sentieri della nostra

bella Lessinia, nel paese di Cerro Veronese, a 700 mt di altitudine. Abbiamo realizzato un volantino per promuovere l'iniziativa, che aveva come titolo **"*Parole e silenzi nel bosco*"**. Ogni tagesmutter si è fatta promotrice di invitare le proprie famiglie a partecipare e alla prima uscita hanno partecipato cinque famiglie e tre tagesmutter.

I bambini sono stati, come era nostra intenzione, i veri protagonisti e le nostre guide lungo il sentiero: tutti noi, genitori e accompagnatori, ci siamo conformati ai loro tempi, rispettando tutte le pause che loro suggerivano per osservare i funghi, le foglie, le fragoline, i buchi nel terreno, le perfette tane circolari scavate dal picchio.

Anche la pausa pic-nic è stata molto apprezzata da bimbi e genitori. È seguita la lettura di due libretti scelti apposta per l'occasione: "A caccia dell'orso" e "La casa nel bosco".

Possiamo dire che le parole chiave più adatte a descrivere quest'esperienza sono: **lentezza, meraviglia, semplicità.** I bambini hanno camminato per quasi due ore affrontando con agilità salite, discese, terreno fangoso. I genitori hanno avuto modo di socializzare e chiacchierare con serenità. È stata anche **una bellissima occasione per coinvolgere gli abitanti del luogo,** per creare legami con il territorio e collaborazioni tra le persone. Questi sono gli aspetti primari che caratterizzano qualsiasi proposta della Cooperativa La Tata e rappresentano la base per la riuscita soddisfacente delle iniziative.

Anche il significato delle feste si può trasformare, arricchendosi:

l'esperienza dell'Associazione CreATtiva di Brescia racconta una festa di Natale pensata non solo come un appuntamento gioioso di conoscenza e convivialità a fine anno, divertente e leggero da condividere con tutte le famiglie, ma anche come prima occasione progettata per restituire l'insieme del lavoro "dietro le quinte", per nutrire la crescita di un gruppo forte e coeso di tagesmutter e genitori, per ringraziare e al contempo sentirsi riconosciute dai grandi e dai piccoli.

A cura di
Valeria Toffali,
Presidente e coordinatrice gestionale
Associazione CreATtiva

L'Associazione CreATtiva è una realtà nata nel 2014 nella provincia di Brescia con l'obiettivo di far nascere e crescere il servizio tagesmutter in tutto il territorio. Nel 2016 incontra l'Ente Nazionale Domus e da quel momento inizia il felice cammino di consolidamento del Servizio.

Da sempre quello che caratterizza la nostra Associazione è la volontà di formare un gruppo di persone che credano nel progetto e che tutte insieme lavorino per potenziare le opportunità di risposta ai bisogni delle famiglie. Il servizio tagesmutter non è

solo un servizio che coinvolge la tagesmutter, l'ente gestore e la famiglia, ma è una realtà molto più ampia, che arriva ad abbracciare la comunità intera. Lo abbiamo imparato in questi anni di lavoro.

Come Associazione crediamo nell'importanza di creare un rapporto forte tra tutte le nostre collaboratrici e con tutte le famiglie utenti.

Si sa che quando una famiglia incontra il servizio tagesmutter si interfaccia con la coordinatrice e poi con la tagesmutter assegnata, ma forse non è diffusa la percezione del grande gruppo che si supporta e confronta costantemente per rendere questo servizio sempre migliore. Così **è nata per noi l'esigenza di restituire a tutte le nostre famiglie l'immagine complessiva del "dietro le quinte", regalando loro una giornata di divertimento e spensieratezza, anche per farle conoscere tra loro e per ringraziarle di averci scelto.**

In occasione del Natale abbiamo voluto organizzare un momento di ritrovo per tutte le nostre famiglie, per creare un'esperienza che i genitori potessero vivere e un ricordo che potessero raccontare ai loro bambini, una volta diventati più grandicelli. È stato un pomeriggio davvero magico, reso tale anche grazie all'arrivo di un meraviglioso Babbo Natale.

Questa iniziativa ha richiesto un grande impegno a tutte noi tagesmutter per gli allestimenti, l'organizzazione e l'intrattenimento, ma **siamo state ripagate dalla felicità e dalla riconoscenza che abbiamo letto negli occhi dei genitori e di tutti i nostri bambini.**

Come dono di fine anno per le famiglie abbiamo scelto un video che raccoglie i momenti più divertenti in casa delle loro tagesmutter. Un video fatto di foto, ma soprattutto di ricordi, che è stato proiettato alla fine della festa. Un momento ricco di tenerezza, che ha commosso un po' tutti.

In conclusione possiamo dire che è stata una festa riuscita alla perfezione e di questo dobbiamo ringraziare anche l'Unione commercianti di Lonato del Garda che ha partecipato omaggiandoci di pizza e dolci per tutti e di gadget per la lotteria finale. Un ringraziamento all'azienda Cameo che ha deciso di supportare Associazione CreATtiva negli eventi sul territorio e ha anche sposato il progetto tagesmutter Domus a livello nazionale. Un ringraziamento speciale va anche all'Oratorio Paolo VI che ci ha ospitato con entusiasmo. Un bellissimo lavoro di squadra!

IN-FORMAZIONE
Proposte formative

CORSI FORMAZIONE TGM DOMUS SVOLTI NEL 2018/2019

- Ass. Creattiva da novembre 2018 a giugno 2019
- Coop. La Terra da novembre 2018 a marzo 2019
- Coop. Energicamente da novembre 2018 a aprile 2019
- Coop. Baby 360 da ottobre 2018 a febbraio 2019

CORSI PROGRAMMATI PER L'AUTUNNO DEL 2019 ORGANIZZATI DA:

- Cooperativa LA TATA - Verona
- Cooperativa L'ARCO - Piacenza
- Coop. ARCOBALENO - Genova
- Ass. TAGESMAMME -Pesaro
- Altri enti gestori attiveranno corsi entro fine anno

PERCORSI FORMATIVI 0-6
Per crescere professionalmente oggi

- Percorsi formativi 0-6 è un'agenzia di formazione che opera a livello nazionale e si occupa principalmente di organizzare corsi per chi lavora nei Servizi Educativi 0-6 anni.
- Vengono proposte anche attività rivolte ai genitori e ai bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia.
www.percorsiformativi06.it

Salute e benessere

Il piatto unico

A cura di
Marizza Lamprecht
Biologa Nutrizionista
www.nutrizionistatrento.it

Nella cucina italiana tradizionale troviamo una ricca rappresentanza di piatti unici. Pensate che già gli antichi romani utilizzavano alimenti diversi per comporre dei piatti unici, mentre nel medioevo veniva considerato il piatto dei poveri.

Alcuni dei classici esempi di pasti unici sono la pasta e fagioli, il riso e piselli, gli spätzle verdi con prosciutto cotto o la zuppa d'orzo alla Trentina.

Per fortuna il valore del piatto unico è stato riscoperto dalla dietetica moderna.

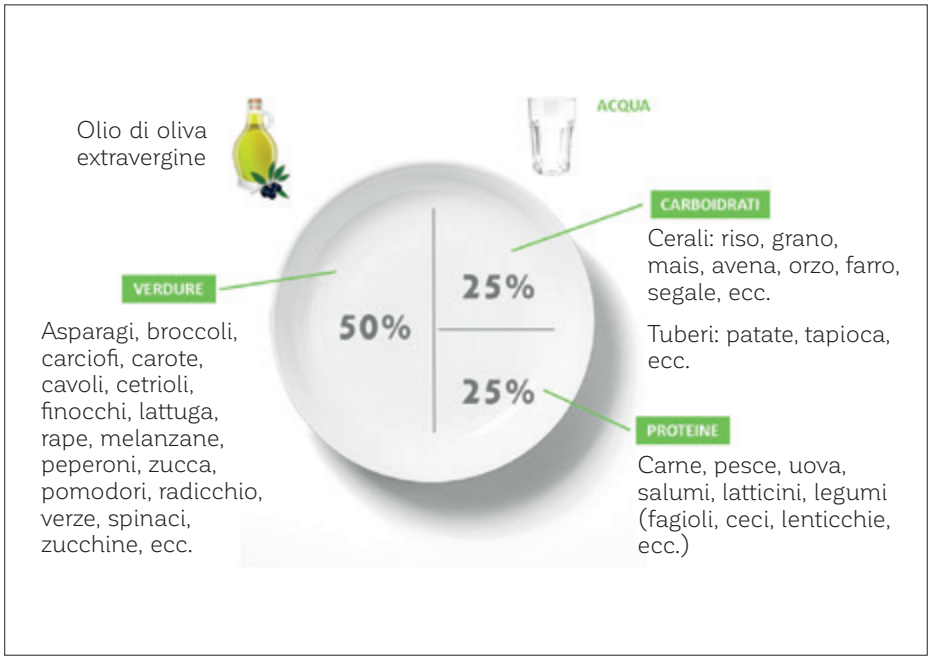
Ma come possiamo realizzare un piatto unico che sia allo stesso tempo completo, ben bilanciato e vario?

Ci facciamo guidare dal modello ideato dalla Harvard University che viene chiamato "Healthy Plate", cioè "Piatto della Salute"!

È un modello molto intuitivo e semplice, che rispetta le giuste proporzioni di carboidrati, di proteine, olio di condimento e fibre in un unico piatto, senza dover pesare nulla.

Ecco qui sotto un'immagine che ho realizzato per aiutarvi nella sua elaborazione. Basta seguire le proporzioni.

Come potete ben intuire, le idee per comporre il vostro piatto unico sono davvero infinite.



Le vere protagoniste diventano le verdure: ben il 50 % del piatto, ovviamente di stagione, che insieme ai cereali, alle proteine e ai grassi daranno tutti i nutrienti dei quali il nostro corpo ha bisogno per stare in salute.

Inoltre è un modo per mangiare sano ed equilibrato sia a pranzo sia a cena.

Infine, mantenendo costanti le proporzioni nel piatto, ma variando il più possibile le verdure, le fonti proteiche, i cereali e utilizzando erbe aromatiche o spezie a volontà, potete proporre quante volte volete il piatto unico nella vostra alimentazione.

Libri

Io sono, tu sei, noi siamo

La Libreria Erickson

A cura di
Silvia Martinelli

Sono gli incontri che facciamo da bambini quelli che ci restano più impressi, che ci donano una prospettiva sul mondo che guiderà le nostre scoperte future. Non sono solo i genitori, i parenti e gli insegnanti, quelle persone cioè che hanno un ruolo piuttosto definito nella crescita dei bambini, a dare loro importanti messaggi sul mondo che li circonda. È l'intera comunità nella quale vivono a crescere i bambini e imprimere in loro le prime esperienze di confronto con l'altro, aiutandoli a formare la loro identità.

Io sono io

di Maria Beatrice Masella, Il Leone Verde

"Io sono io, ma sono anche come la mamma quando faccio il pane con lei e sono come il babbo quando raccolgo le foglie con lui...". Nelle pagine di questo albo possiamo giocare a scoprire quel pezzetto dell'altro che resta nel piccolo protagonista dopo ogni incontro. Tanti tasselli colorati che arricchiscono e fanno crescere. Poi il vento porta via ogni cosa, ma niente è perduto: il cuore sa tenere tutto.

Un'estate dalla nonna

di Benji Davies, Giralangolo

Nico vive in riva al mare con il papà e sei gatti. Questa estate la passerà dalla nonna, su un'isoletta molto piccola e sempre battuta dal vento. La nonna è un tipo un po' strano, ma che ha molte che cose da insegnare. Quando Nico si ritrova bloccato su uno scoglio da una terribile tempesta, si imbatte in tanti poveri uccellini sbattuti in mare dal vento. È la nonna ad insegnargli come prendersene cura e aiutarli a riprendere il volo.

Questa storia è per te

di Anne Crausaz, Emme Edizioni

"Quando arriva? Quando arriva?": tutti aspettano con impazienza la signora Orso, che arriva ogni settimana alla stessa ora per raccontare una storia diversa a ciascuno. Quando tutti sono seduti comodi, l'avventura può iniziare: un lungo viaggio nell'immaginazione di chi ascolta. Un bellissimo omaggio a chi, leggendo, trasmette ai più piccoli il gusto per le parole e per le belle immagini.

Quando un evento tocca la loro curiosità, i bambini guardano a noi adulti per avere una spiegazione. Sembra quasi che apprendano molto più dai gesti automatici che compiamo, dalle parole che diciamo sovrappensiero, che non dalle attività strutturate che progettiamo con lo scopo di educarli. Ci prendono ad esempio, ci ascoltano e ci osservano anche quando noi non ce ne accorgiamo. Per questo, la nostra reazione agli eventi che ci circondano, è la prima risposta che i bambini ricevono e da questa traggono l'esempio per i comportamenti futuri.

I bambini ci guardano

di Franco Lorenzoni, Sellerio

I bambini ci guardano e guardano a noi quando accade qualcosa che non capiscono. Ce ne chiedono spiegazione, si affidano alla nostra conoscenza del mondo per ricondurre un evento spiazzante dentro i margini del comprensibile. Franco Lorenzoni, maestro in un piccolo paese umbro di duemila anime, lo sa, e non evita il confronto dei bambini con la realtà, anzi lo stimola. Sprona i suoi piccoli alunni a farsi domande e a darsi risposte senza fermarsi alle apparenze, ma scandagliando la realtà. Nella piccola scuola di Giove, il mondo irrompe con le sue tempeste dentro un'avventura pedagogica innovativa, controvento per l'appunto, e Lorenzoni ce la racconta direttamente con la voce dei bambini, con le loro domande e le loro stupefacenti risposte.

Prova con una storia

di Anna Oliverio Ferraris, Bur Rizzoli

Dalla notte dei tempi gli adulti raccontano storie ai bambini: per farli addormentare, per farli divertire, per stimolare la fantasia o per dare loro degli utili consigli. I bambini infatti hanno bisogno che qualcuno gli indichi come affrontare le piccole sfide quotidiane, come reagire a un torto o a un pericolo. Hanno bisogno di esempi da seguire e molto spesso osservano gli adulti per capire come ci si comporta in certe situazioni. Altre volte il linguaggio delle fiabe e le illustrazioni degli albi riescono ad affascinare e a penetrare nel mondo emotivo del bambino. Leggere insieme le storie, significa procurarsi un biglietto d'ingresso nel mondo interiore del bambino e fornirgli la mappa per capire quello degli altri.

La relazione con le famiglie al nido

di Augusta Foni, Erickson

L'impegno a educare si caratterizza per la sinergia di diverse figure e livelli di interazione con i bambini. Al primo posto sicuramente è fondamentale il ruolo della famiglia, ma nel momento in cui il bambino si inserisce nel contesto sociale, altre e importanti figure si instaurando all'interno del suo panorama relazionale. In questo caso il ruolo dell'educatore professionale ha il doppio e importante compito di accompagnare tanto i bambini quanto le famiglie nel percorso all'interno dei servizi dedicati all'infanzia. Come farlo in modo efficace e come rispondere alle richieste, esplicite e inespresse, delle famiglie è il tema di questo libro, che cerca di rispondere a partire dall'esperienza concreta.

Le Cooperative Associate **Domus**

Coop Tagesmutter-Arcobaleno
Sede: 010.4071907 (solo mattina) - Cristina POLASTRO 320.1411249
info@tagesmutter-arcobaleno.it - www.tagesmutter-arcobaleno.it

Baby360 società cooperativa Sociale onlus
Via Avezzana, 18 - 20139 Milano -Tel. 388.30.60060
infobaby360@gmail.com - www.baby360.it - www.faceboock.com/baby360it

Cooperativa sociale "La Terra"
Associazione "Tagesmutter - I Nidi delle Mamme"
c/o Cooperativa sociale "La Terra" Via Castello 5 - 87100 Cosenza
Tel. 349.4255617 - 345.0765199 Margherita: margherita.fortebraccio@gmail.com

Cooperativa Sociale Senza Pensieri
Via Mazzini 4 - 24021 Albino (BERGAMO)
Tel. ufficio 035.773222 - info@senzapensierifamiglia.it - www.senzapensierifamiglia.it

Associazione CreATtiva
Via Ferramino, 25 - Lonato del Garda (Brescia) - Tel. 328.9384592
Tel. coordinatrice 347.7442160 (Rina) Tel. Presidente 328.9384592 (Valeria)
info@associazionecreattiva.it - www.associazionecreattiva.it

Cooperativa sociale Prassi e Ricerca onlus
Telefono segreteria generale 06.44232351
prassi.ricerca@tiscali.it - www.prassiericerca.com

EnergicaMente
Via De Amicis, 5 - 21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331.1710846 (Ufficio) - 345.2608590 (Ada)
tagesmutter@energica-mente.net - www.energica-mente.net

Cooperativa Sociale LA TATA
Viale del Lavoro 46 - San Martino Buon Albergo (VR)
Tel. ufficio 045.4854257 - Coordinatrice Gestionale 346.3010103 - Presidente 389.5410332
tagesmutter@cooperativalatata.it - www.cooperativalatata.it - www.tagesmutterlatata.com

Cooperativa Sociale Mater – Mantova
Via Rubens 7, 46100 Mantova - 348.1212284 (Clarissa) - 340.9058314 (Flavia)
info@matermantova.it www.matermantova.it

Candia in famiglia
Istituto Europeo Marcello Candia
Via E. Torricelli, 37 - 20831 Seregno (MB)
Tel. ufficio 036.2230110
anna.colombo@iemcandia.org - 327.6764862

Cooperativa sociale
Tagesmutter del Trentino il Sorriso
Via Zambra, 11 - 38121 Trento - Tel. 0461.1920503 - Fax 0461.1920504
segreteria@tagesmutter-ilsorriso.it - www.tagesmutter-ilsorriso.it

L'Arco – Società Cooperativa Sociale a r.l.
Largo Erfurt, 6 - 29122 Piacenza
Telefoni: Monica Francani 389.2870093 - Silvia Vitale 389.2870092
tagesmutter@arcopiacenza.it - www.arcopiacenza.it - Facebook: TagesmutterLArcoPiacenza

A.P.S. TAGESMAMME
Strada in Sala, 64 - 61122 Pesaro (Pu)
Tel. 370.3157729 - ass.tagesmamme@gmail.com

RIFERIMENTI E CONTATTI

Associazione Nazionale DoMus aps
www.associazionenazionale-domus.it
Sede legale: Via Zambra, 11 - 38121 Trento
Sede amministrativa: Viale del Lavoro, 46 - 37036 S. Martino Buon/A (VR)
Tel 045-4853521
mail: info@tagesmutter-domus.it
Orario ufficio segreteria: per i soci dal lunedì al giovedì 9.00-12.00

Associazione Professionale Tagesmutter DoMus aps
Sede legale: Via Mercato, 12 - 37021 – Bosco Chiesanuova (VR)
Sede amministrativa: Viale del Lavoro, 46 - 37036 S. Martino Buon/A (VR)
Tel 045-4853521 - Tel. 346-3010103
associazioneprofessionale@tagesmutter-domus.it
www.tagesmutter-domus.it
Orario ufficio segreteria: dal lunedì al giovedì 9-12